LA TRIBUNA

Anno XXXV — Sabato 16 Giugno 1917 — ROMA — Sabato 16 Giugno 1917 — 165

I primi americani in Europa

Il saluto della Camera francese

L'arrivo in Francia della prima falange americana, al comando del generale Pershing è un fatto storico che va segnato e salutato da tutto il mondo civile con la più alta soddisfazione.

Il Presidente Ribot ne ha degnamente rilevato al Parlamento francese l'alta significazione ideale e pratica, e l'anima del Parlamento ha vibrato all'unisono con quella del popolo di Parigi nel sottolineare il saluto reso ai militi della grande democrazia transoceanica.

Ma la soddisfazione per questo arrivo trascende e deve trascendere i limiti della nazione francese, e si estende a tutta l'Europa e a tutto il mondo civile. La Francia che ha l'onore di accogliere la nobile falange al suo fronte ne è naturalmente in modo particolare commossa, anche perchè essa vede nell'arrivo delle truppe del generale Pershing la ideale restituzione del generoso aiuto altra volta dato dall'eroica falange La Fayette alla allora nascente democrazia americana nella sua guerra di indipendenza. Ma la restituzione del debito assume oggi un significato mondiale. L'idea che conduceva La Fayette oltremare, è oggi la idea che anima tutto il mondo civile in guerra contro il superstite principio negatore e distruttore della civiltà, ancora incredibilmente annidato nel mezzo della vecchia Europa come una serpe dalla vita insospettata e pervicace. La grande democrazia americana, dopo aver lungamente esitato rifiutandosi quasi di credere all'incredibile verità, non ha creduto di potersi sottrarre al suo debito d'origine, e non ha potuto rinunziare all'onore di essere in prima linea nella estrema difesa del mondo contro l'anacronistica risorgente minaccia.

La particolare situazione geografica e politica del loro paese, lontano ed esente dai mali della vecchia Europa, mette questi soldati d'oltremare in condizione da potere apparire sui fronti d'Europa come i veri e simbolici disinteressati cavalieri dell'ideale. L'America non è entrata in guerra per alcun interesse materiale, ma per la pura difesa dei principi dell'indipendenza e della libertà delle nazioni. Ma entrando in linea e in trincea con i soldati d'Europa, questi nobili cavalieri sentono e sanno che per non diversi fini i soldati di Francia, d'Inghilterra, d'Italia, di Russia, stanno spargendo senza risparmio il loro sangue; e sanno che nel miraggio di un mondo stabilmente libero e giusto che brilla davanti ai loro occhi deve necessariamente entrare come prima realizzazione la soppressione di ogni servitù, la riparazione di ogni ingiustizia già costituita, e che questa realizzazione è la prima base e la condizione di quella, così come la guarigione dei malanni già esistenti è la prima condizione di una futura buona salute, ed è anzi tutt'una cosa con essa.

Ribot parla della Grecia

PARIGI, 14.

All'apertura della seduta il generale Pershing entra nella tribuna diplomatica, accanto all'Ambasciatore degli Stati Uniti Sharp. Tutta la Camera si alza in piedi, come pure le tribune. Gli applausi scoppiano vivissimi ed una vera ovazione saluta il generale americano per varii minuti.

Quindi il Presidente del Consiglio, Ribot, sale alla tribuna e dichiara che darà alla Camera le spiegazioni che il Governo le deve circa la sua azione in Grecia.

Ribot ricorda che ai termini della carta del 1864 le potenze protettrici hanno il dovere di garantire il regime costituzionale in Grecia. La Francia e l'Inghilterra furono assolutamente d'accordo nel riconoscere che la verità costituzionale era violata.

Il Re Costantino non poteva essere incaricato di ricostituirla, poichè il nuovo tentativo sarebbe stato vano. Le potenze protettrici avevano quindi ragione di intervenire, per ristabilire la costituzione in Grecia nella sua verità.

Ribot elogia poi Venizelos ed è applaudito.

Fa quindi l'elogio di Jonnart, scelto dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Russia. Ribot aggiunge: Avevamo ricevuto minaccie di un grande pericolo se fossimo andati in Grecia, cioè se avessimo compiuto il nostro dovere; poichè vi era pericolo, siamo andati in Grecia. Non potevamo mancare al nostro dovere. Eccettuato l'incidente isolato di Larissa, nessun avvenimento spiacevole si è verificato.

Ribot tratteggia brevemente l'azione della colonna franco-britannica in Tessaglia, poi racconta come Jonnart suirò in Salamina con forze sufficienti per far rispettare la parola francese e dice che la Francia non poteva dimenticare l'assassinio dei suoi marinai.

Ribot legge i telegrammi che ha ricevuto da Jonnart. Questi telegrammi spiegano come Jonnart dette esecuzione alle istruzioni ricevute ed il risultato del suo intervento presso Zaimis, che condusse all'abdicazione del re. Questo risultato, ha detto Ribot, ha prodotto nel mondo intero la migliore impressione.

Jonnart ha dimostrato che, quando gli alleati sono strettamente uniti, sono capaci di ottenere ciò che vogliono, ciò che sono decisi di ottenere; che essi vogliono mantenere i loro impegni non solo con la Grecia unita ma con tutte le potenze; e finalmente che il miglior modo di abbattere l'insolenza e di sventare le manovre dei tedeschi, è quello di portare nell'azione uno spirito di decisione. Ribot ripete che le nazioni alleate hanno voluto così assicurare l'unità della Grecia costituzionale da esse protetta. Ribot continua: Un altro conforto ci viene dagli Stati Uniti. (Vivi applausi). Ribot saluta il generale Pershingh e Sharp (Applausi prolungati). Il popolo di Parigi, con quell'istinto così sicuro che ha in tutte le circostanze, ha compreso che era questo uno dei più grandi avvenimenti della storia: l'entrata in scena in Europa degli Stati Uniti non per ambizione con spirito di conquista, ma con spirito di giustizia.

Ribot fa ancora applaudire dalla Camera il Messaggio di Wilson al Governo russo, nel quale Wilson espose quale debba essere lo spirito e quali gli scopi di questa guerra. Si tratta non di conquista, ma di restituzione, di liberazione dei popoli oppressi. E' la questione dell'Alsazia-Lorena, che così è trattata con la più alta coscienza. La questione delle riparazioni è pure nobilmente posta, e finalmente quella della costituzione della società delle nazioni. (Vivi applausi). Sono gli avvenimenti che sarebbero capaci di sostenerci e di riconfortarci, se potessimo lasciarci abbattere. (Si grida da molte parti: Questo non è da temere!)

Ribot continua: Wilson ha posto bene la questione e siamo tutti unanimi nel rispondere: No, non cederemo e vinceremo! (Vivi applausi su tutti i banchi).

Viviani inneggia all'America

Dopo Ribot, prende la parola il ministro Viviani il quale espone la missione da lui compiuta agli Stati Uniti in compagnia del maresciallo Joffre. L'oratore dice di aver compreso il senso della grandiosa manifestazione di cui fu testimone agli Stati Uniti a favore della Francia. Comprese che questa aveva nel cuore degli americani un posto speciale e ne fu fierissimo. L'oratore fa ai suoi colleghi un commovente racconto delle scene alle quali assistette e dei colloqui che ebbe col Presidente Wilson. Invia alla grande repubblica americana il fraterno saluto della Repubblica francese, e soggiunge:

« Malgrado lo scetticismo così diffuso, la generosa Francia che moltiplica la sua opera nel mondo, la Francia della rivoluzione francese non ha perduto il suo tempo e procedendo verso i suoi scopi idealistici, non ha fatto opera vana. La nobiltà dell'azione della Francia è stata così grande che, dopo centoquaranta anni i figli della Francia stessa non hanno dovuto far altro che chinarsi per raccogliere il frutto dell'immortale semenza da essa gettata nel solco. »

Viviani dichiara che in America non si ammira soltanto il coraggio francese, perchè questo coraggio è conosciuto da molti secoli. Ciò che si ammira sopratutto è la calma e la serenità con le quali la Francia sa ricevere e restituire i colpi più duri.

L'oratore narra il suo soggiorno a Chicago e soggiunge: « Colà un funzionario americano mi affermò che gli Stati Uniti avrebbero sostenuto la causa della Francia fino all'ultimo uomo e fino all'ultimo dollaro. Gli americani non si limitano a darci un attestato di cui non avremmo bisogno circa la giustizia della nostra causa. »

Viviani proseguendo dice: « Le responsabilità spettano agli Imperi centrali; il sangue innocente gocciola dalle criminose mani imperiali, e le democrazie devono abbattere il militarismo prussiano. Gli Stati uniti sono entrati in guerra con questo pensiero, che non vi è pace senza vittoria e tale pensiero deve essere anche il nostro. L'America andrà sino alla fine dandoci la sua costante cooperazione. Come ha detto Ribot, bisogna vincere o sottomettersi. Non vi sono altri doveri nel mondo. Vi è oggi un obbligo semplice e tragico: bisogna lottare fino alla fine, perchè non possiamo accettare un pane precario senza abbandonare i nostri figli ad una prossima ecatombe. (Vivi applausi). L'esercito americano ci reca il suo costante aiuto. Glorie diverse vengono raccolte sotto diversi stendardi; tutti i popoli liberi sono in piedi. Non vi sarà pace finchè sussisterà questa sanguinosa autocrazia alla quale abbiamo già dato un colpo così sensibile. Voi seguirete la strada del dovere. Importa anzitutto essere uomini. Noi andremo sino alla fine; quando altri, più felici di noi, che non avranno conosciuto le nostre angoscie ci succederanno, noi li accompagneremo coi nostri voti. Abbiamo il dovere di legare all'umanità l'eredità più magnifica. » (Lunghi applausi, prolungata ovazione. Numerosi deputati reclamano l'affissione dei discorsi di Ribot e Viviani, che viene decisa per alzata di mano fra grande entusiasmo).

La Camera intraprende poscia la discussione dell'esercizio provvisorio.

Verso la fine della seduta varii deputati chiedono che le interpellanze sull'offensiva dal 16 al 20 aprile scorso, vengano discusse in una delle prossime sedute.

Il Ministro della guerra Painlevé, dice che egli non indietreggiò mai dinanzi ad alcuna misura che le lezioni della guerra possono avere imposto. Ma abbiamo il dovere di reagire contro le delusioni che ha potuto far nascere la nostra offensiva che alcuni credevano dover essere decisiva. Basta gettare gli occhi sulla carta per vedere i progressi realizzati dalle truppe francesi lottando contro l'insieme delle forze tedesche liberate dalla momentanea passività dell'esercito russo. E' contro di esse che terremo fermo fino all'arrivo delle forze nord-americane. Sarebbe dunque un delitto pronunciare parole che turberebbero la fermezza dell'anima del paese. Il compito dei soldati come quello dei capi è sufficientemente grave. Gli attuali comandanti dei nostri eserciti sono economi di vite umane e l'ultima vittoria degli eserciti inglesi lo prova ancora una volta.

Painlevé termina chiedendo che la discussione delle interpellanze venga rinviata a quindici giorni.

La Camera approva la proposta Painlevé e stabilisce che la discussione delle interpellanze stesse abbia luogo nella seduta del 29 corrente.

Il gen. Pershing in Francia

PARIGI, 15.

Il generale nord-americano Pershing ha visitato ieri gli Invalidi e poscia si è recato all'Eliseo, ove il Presidente della Repubblica, Poincaré, lo ha trattenuto a colazione.

Il generale Pershing ha visitato il campo di aviazione di Bourget ed ha assistito a numerosi voli di velivoli e al lancio di razzi incendiarii contro palloni. Il generale è poi tornato all'albergo dove ha ricevuto i rappresentanti della stampa.

Combattimenti navali russo-tedeschi?

LONDRA, 15.

Il *Daily Mail* ha da Copenhagen: Un combattimento navale ebbe luogo martedì al largo di Friedrichstadt. I pescatori riferiscono che torpediniere tedesche diedero la caccia ad un sottomarino russo, che si dirigeva verso la costa e lo cannoneggiarono vigorosamente. Il sottomarino scappò.

L'eco delle cannonate si è udito durante la giornata. Delle cannonate si udirono pure lunedì fra le dieci e le quindici da un'isola dinanzi a Stoccolma. Un gran numero di navi da guerra tedesche e russe furono viste nei giorni scorsi al largo del Mar del Nord e del Baltico. Si crede che torpediniere tedesche abbiano attaccato dei convogli russi. Gli *Zeppelin* si sono mostrati estremamente attivi negli ultimi giorni sopra il Baltico sopra la costa svedese.

Attività di avanguardie russe

PIETROGRADO, 16. — *Un comunicato del Grande Stato Maggiore, in data di ieri, dice:*

Nella regione del villaggio di Marlyschly a nord-est di Smorgon, un distaccamento di nostri esploratori, al comando di tre ufficiali, con appoggio dell'artiglieria, ha effettuato una ricognizione delle più ardite. Gli esploratori, dopo aver tagliato i reticolati nemici, sono penetrati nelle trincee avversarie, hanno annientato il posto, hanno passato alla baionetta i nemici che opponevano resistenza ed hanno ricondotto tre prigionieri.

Nei Carpazi, a nord-est di Rafalovka, importanti distaccamenti nemici di ricognizione hanno tentato di attaccare i nostri posti ma sono stati respinti dal nostro fuoco di fucileria ed hanno ripiegato nelle loro trincee di partenza.

Sul fronte romeno, fuoco di fucileria.

Sul fronte del Caucaso, importanti distaccamenti curdi hanno attaccato le nostre posizioni nella regione ad ovest di Belounore ma sono stati respinti. Sulle montagne a nord di Erzindjan cadono nevicate.

BASILEA, 14. — *Si ha da Berlino:*

L'attività di combattimento si mantenne nei limiti abituali. Gli aviatori russi in questi ultimi tempi ricominciarono a dimostrare una più grande attività.

Essi effettuarono varie volte incursioni sulle nostre linee. In risposta al bombardamento di Tukup da parte di aviatori russi, effettuarono un attacco aereo su Schiok.

Raid tedesco su Riga

PIETROGRADO, 15.

Sette idrovolanti tedeschi hanno volato sulle isole russe nel golfo di Riga ed hanno lanciato 58 bombe. Due abitanti sono rimasti feriti.

Albert Thomas a Pietrogrado

PIETROGRADO, 15.

Il Consiglio dei Ministri in seduta plenaria ha ricevuto il Ministro francese Albert Thomas.

Questi ha poscia avuto all'Ambasciata di Francia una conferenza coi Ministri Kerensky e Tereschenko.

La Missione russa in America

WASHINGTON, 15.

La missione russa giunta agli Stati Uniti è composta di quaranta membri sotto la direzione di Bakmetieff. Essa, dopo un breve soggiorno a Seattle, si recherà a Washington.

Lo stemma russo

La Commissione giuridica, dopo aver discusso sul problema dell'uso ulteriore dello stemma statale, ha riconosciuto che l'aquila bicipite non è l'attributo nè della Casa dei Romanoff, nè di qualsiasi regime politico nel paese. Questo è dimostrato dal fatto che su monete del XII Secolo si trova questo segno. Se saranno dunque tolti gli altri stemmi ed emblemi monarchici introdotti più tardi, l'aquila potrà rimanere come stemma del libero Stato russo. La decisione definitiva spetterà all'Assemblea costituente.

Sulla questione della bandiera nazionale la Commissione giuridica ha riconosciuto che la bandiera bianco-azzurro-rossa non ha nessun segno dinastico od emblemi monarchici; non viene perciò ostacolato l'uso di questa bandiera fino alla convocazione della Costituente.

L'America in guerra

Un discorso di Wilson

WASHINGTON, 14.

Il Presidente Wilson ha pronunciato in occasione della «Giornata della bandiera», un grande discorso, che costituisce un avvertimento al popolo americano contro le sorde mene tedesche in favore della pace.

Dopo avere dichiarato che non soltanto gli americani non sono nemici del popolo tedesco, ma hanno anche vagamente la coscienza di condurre la battaglia per i tedeschi come per sè stessi, il Presidente ricorda gli intrighi della Germania prima della guerra. Essa non soltanto si servì delle altre potenze centrali come di semplici strumenti, ma nascose inoltre accuratamente i suoi piani di aggressione, dietro la retorica ingannatrice dei suoi propri scrittori e professori.

Il Presidente dichiara che lo scopo supremo della Germania era di accerchiare l'Europa con una poderosa cintura militare, che gliene assicurasse il controllo politico. Questo sogno ha la sua origine a Berlino. Esso non poteva nascere altrove. E questo piano straordinario è stato messo in corso di esecuzione ma, al punto a cui sono attualmente le cose — prosegue Wilson — l'Austria-Ungheria si trova alla mercè della Germania. Il suo popolo desidera la pace, ma non potrà ottenerla che col consenso di Berlino, dove i bulgari e i turchi prendono pure la loro parola d'ordine.

La neutralità della Svezia

STOCCOLMA, 15.

Il Ministro degli affari esteri prima della chiusura della sessione del Riksdag, ha espresso la certezza che ciascuno saprà tanto più accettare le privazioni e i sacrifici che risultano dalla guerra sottomarina e dal blocco, in quanto tutti i partiti sono d'accordo nel seguire fino alla fine il programma adottato fin dall'origine dell'attuale conflitto consistente nel mantenere la indipendenza e la neutralità del paese.

Il gen. Smuts nel Consiglio di guerra

LONDRA, 15.

Si apprende che, poichè il suo Governo ha acconsentito di farlo rimanere in Inghilterra fino alla fine della guerra, il Governo inglese inviterà il generale Smuts a far parte del Consiglio di guerra.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Azioni prevalentemente di artiglieria

Tre velivoli nemici abbattuti

COMANDO SUPREMO, 15 giugno 1917.

Su tutta la fronte azioni prevalentemente di artiglieria; vennero battuti convogli nemici in prossimità della stazione ferroviaria di Calliano (Valle d'Adige) e colonne in marcia in valle di Terragnolo ed in Valsugana.

Tentativi di pattuglie avversarie contro le nostre linee del T. Maso riuscirono infruttuosi.

L'attività aerea fu specialmente notevole sulla fronte tridentina. In combattimento vennero abbattuti due velivoli nemici sul rovescio di M. Verena e nella valle del T. Maggio, e due furono costretti ad atterrare nelle loro linee in Val Sugana; un quinto, colpito dal nostro tiro antiaereo, precipitò sul rovescio di M. Zebio. Manca un nostro velivolo.

CADORNA.

Dopo l'abdicazione di Re Costantino

Il proclama di Re Costantino

AENE, 12 (ritardato).

Il Re Costantino ha emanato un proclama in cui dice:

« Cedendo alla necessità, compiendo il mio dovere verso la Grecia ed avendo di mira soltanto gli interessi del paese, abbandono la cara patria insieme al Principe ereditario, lasciando sul trono mio figlio Alessandro; e lungi dalla Grecia, la Regina ed io conserveremo sempre lo stesso amore per il popolo ellenico. Vi prego tutti di accettare con calma e tranquillità la mia decisione con la fede in Dio, di cui invoco la protezione sulla nazione.

« Per non rendere inutile il mio crudele sacrificio verso la Patria, vi esorto, per amore di Dio, per amore della Patria, e se voi mi amate, a mantenere ordine perfetto, calma e disciplina. Il menomo fuorviamento, anche se suggerito da buone intenzioni, basterebbe a provocare una grande catastrofe. In questo momento, per la Regina e per me, è un grande conforto l'amore e la devozione che si avete sempre manifestato nei giorni lieti e tristi.

« Dio protegga la Grecia ».

Firmato: COSTANTINO.

Il proclama di Re Alessandro

ATENE, 12.

Il Re Alessandro ha prestato giuramento nella Sala del Trono, dinanzi al Ministro della Corte ed al clero.

Ha emanato quindi un proclama al popolo, in cui dice:

« Nel momento in cui il mio venerato padre, facendo il più alto sacrificio per la patria, mi affida i gravi doveri del trono ellenico, faccio voti che Dio, esaudendo i miei auguri, protegga la Grecia e permetta che la rivediamo unita e forte. Nell'afflizione con cui mi separo, in circostanze così penose, dall'amato padre, ho la sola consolazione che eseguisco un ordine amaro e con tutte le mie forze cercherò di compierlo, seguendo le traccie che distinsero così magnificamente il suo regno, col concorso del popolo, col cui amore la dinastia ellenica si sostiene.

« Ho il convincimento che, obbedendo alla volontà di mio padre, il popolo, colla sua sottomissione, contribuirà insieme con me, affinchè possiamo trarre la patria amata dalla situazione in cui si trova.

La città è calma e riprende il suo aspetto normale.

Le partenza degli ex-Sovrani

LONDRA, 15.

Re Costantino e la famiglia reale hanno lasciato il palazzo inavvertiti.

Secondo la nota consegnatagli dagli Alleati il Re doveva lasciare Atene non più tardi di martedì a mezzogiorno; ma la partenza dovette essere rinviata a causa dei clamori dei riservisti radunati di fronte al Palazzo Reale. Finalmente alle cinque di sera il Re potè partire in automobile chiusa accompagnato dalla moglie e dal principe Giorgio. L'automobile fendette la folla e si allontanò rapidamente mentre i riservisti facevano una teatrale acclamazione. Dopo una breve sosta al castello di Tatoi l'automobile reale proseguì per Oropos, dove il Re e la famiglia si imbarcarono su un cacciatorpediniere francese che salpò immediatamente alla volta di Corfù. Quivi la famiglia reale verrà trasferita a bordo di una nave inglese per proseguire il viaggio fino in Danimarca. »

Il corrispondente del Daily Telegraph *dice che all'infuori delle dimostrazioni inscenate dai riservisti intorno al palazzo, l'allontanamento di re Costantino non fece versare una goccia di sangue e pochissime lacrime.*

ATENE, 14.

Stamane alle ore 11 il Re Costantino, la Regina Sofia, il Diadoco, il Principe Paolo e tre Principesse si sono imbarcati nel porto di Oropos.

LONDRA, 15.

E' Agenzia Reuter dice che è stato deciso che tutti i membri della famiglia reale di Grecia, ad eccezione del nuovo Sovrano, potranno lasciare la Grecia, accompagnati dalle personalità politiche e militari più eminenti dell'entourage tedescofilo di Re Costantino.

Lo sbarco degli Alleati al Pireo

ATENE, 14.

Lo sbarco al Pireo è stato effettuato felicemente su proposta del Presidente del Consiglio, Zaimis, e dopo accordo fra il Governo ellenico e l'Alto Commissario delle Potenze protettrici, Jonnart.

Un ufficiale superiore greco è stato messo a disposizione del generale Sarrail per facilitare l'installazione delle truppe da sbarco.

LONDRA, 15.

Una serie di telegrammi da Atene ritardati dalla censura precisa il giorno e l'ora dello sbarco degli Alleati nell'Epiro e della partenza del re Costantino da Atene. Sei trasporti carichi di truppe alleate comparvero davanti al Pireo nel pomeriggio di domenica. Due entrarono nella baia di Keratsini e gli altri quattro si diressero verso il canale di Corinto. Lo sbarco degli Alleati al Pireo e lungo la costa verso Falero incominciò alle una pomeridiane di martedì e le truppe marciarono subito verso Atene. Un corpo di guardia greco composto di venti soldati ed alcuni ufficiali alla vista di due ciclisti francesi che precedevano il grosso delle truppe, si disperse per la campagna.

Il giorno prima s'era radunato il Consiglio della Corona, nel quale il Re Costantino aveva deciso di partire da Atene e la sua prima intenzione era quella di abdicare in favore del figlio Paolo di soli 16 anni. Ma la scelta del principe Alessandro gli fu suggerita in tempo.

L'avanzata degli Alleati in Tessaglia

SALONICCO, 15.

Secondo informazioni da Volo la notizia dell'avanzata delle truppe alleate in Tessaglia è stata accolta con vera soddisfazione dalla popolazione della città e dei villaggi circostanti. Gli epistrati hanno deciso lunedì di sospendere ogni resistenza ad Atene. La calma più completa regna in Atene. Le vie hanno ripreso l'aspetto normale. Nell'istmo di Corinto lo sbarco dei contingenti alleati non ha dato luogo ad alcun incidente. Il generale greco comandante la guarnigione di Corinto ha offerto egli stesso agevolazioni per la installazione delle truppe.

Le forze navali incaricate di sorvegliare le due estremità del canale furono ridotte, data la situazione favorevole.

L'Italia e l'Epiro

LONDRA, 15.

Oggi alla Camera dei Comuni l'onorevole Lees-Smith è tornato sull'argomento delle dichiarazioni fatte il 5 ottobre scorso dal ministro d'Italia ad Atene, che l'occupazione di varie città dell'Epiro settentrionale aveva scopo puramente militare. L'on. Lees-Smith ha chiesto a lord Robert Cecil se la politica del governo italiano continui ancora a fondarsi su quella esplicita dichiarazione.

Il sottosegretario agli Esteri gli ha risposto che il Governo italiano ha dato assicurazioni in proposito, e che in ogni caso non v'è dubbio che il Governo italiano non ha alcuna intenzione di dipartirsi dagli accordi presi.

L'Italia e l'avvenire di Vallona

ZURIGO, 15.

Reventlow ritorna sulla proclamazione dell'indipendenza albanese da parte dell'Italia, per osservare che il manifesto non parla dell'avvenire di Vallona.

« Ciò — scrive Reventlow — avviene con buone mire, giacchè Vallona e l'isola di Saseno debbono restare in possesso dell'Italia e debbono rafforzare il dominio dell'Italia sul mare Adriatico. Da questo punto di vista, Vallona è di straordinaria importanza strategica. I lamenti italiani, per la mancanza di un buon porto italiano nell'Adriatico, sono noti. L'obbiettivo vero dell'Italia è il dominio dell'Adriatico con la formazione di un lago italiano cacciando l'Austria-Ungheria dalla costa.

I tedeschi furibondi per l'abdicazione

ZURIGO, 15.

Riferire i commenti tedeschi sull'abdicazione di Re Costantino, sarebbe quasi superfluo, se non dessero prova dell'ira e della sorpresa che ha destato in Germania:

Il *Berliner Tageblatt* dice che l'Intesa non riuscirà mai a far uscire il popolo greco dalla neutralità.

Secondo la *Vossische Zeitung*, la Germania non dimenticherà la fermezza con la quale re Costantino ha rifiutato di accettare l'imposizione dell'Intesa di far marciare le truppe greche di fianco a quelle degli Alleati.

La *Stuttgarter Neues Tageblatt* scrive che, come Stato indipendente, la Grecia ha cessato di esistere per ora.

La *Frankfurter Zeitung* deplora che la neutralità abbia ricevuto, con l'abdicazione di re Costantino, un colpo grave.

Le *Munchener Neueste Nachrichten* scrivono: « La coalizione che gli ha strappato la corona non godrà del furto. »

La *Kostnische Volkszeitung* si esprime così: « Per i delitti innumerevoli della Quadruplice deve sorgere un vendicatore, devono essere trovate delle espiazioni. Questo è il comandamento della giustizia. »

Dei giornali austriaci per ora vi è soltanto il commento del *Fremdenblatt*. Il giornale ufficioso dice che « la condotta dell'Inghilterra e della Francia di fronte alla Grecia, costituirà per i due Stati un'onta eterna. Per contro, l'atteggiamento di re Costantino resterà una pagina gloriosa nella storia della Grecia ».

Secondo telegrammi da Berlino, nei circoli ufficiosi delle potenze centrali si nutrono preoccupazioni per il possibile futuro atteggiamento della Grecia.

Secondo il corrispondente delle *Munchener Neueste Nachrichten* da Berlino tutto dipenderà dal fatto se l'Intesa riuscirà a piegare il giovane e inesperto sovrano alle direttive di lei, ciò che costituisce lo scopo del colpo di mano odierno. In ogni caso — continua il corrispondente — il generale Sarrail avrà ora le spalle libere e l'alimentazione del suo esercito è assicurata per qualche tempo.

SUL FRONTE ITALIANO

Un giudizio del gen. Verraux

PARIGI, 15.

Il generale Verraux, l'autorevole critico dell'*Oeuvre* apprezzato per la sua grande franchezza, manda al suo giornale dal fronte italiano, dove attualmente si trova un'interessante corrispondenza. Oggi mette in guardia coloro che troverebbero che l'Italia ha tanti effettivi da poterne prestare persino ai vicini.

« Mi permetto di affermare, dice il generale, che noi abbiamo in Francia un'idea poco approssimativa degli sforzi compiuti dalla nostra alleata. Si misura la sua fronte; si calcolano gli effettivi di cui dispone, si è impazienti. Ora sulla fronte italiana, più di qualsiasi altro fronte, gli effettivi occorrenti per i servizi delle retrovie sono forzatamente più considerevoli in rapporto a quelli dei combattenti spiegati sulla linea del fuoco. »

Dopo avere parlato dell'enorme numero di braccia che assorbono i lavori sulla nostra fronte il generale Verraux conclude: « La situazione strategica dell'esercito italiano è tale che se uno dei suoi fianchi è sfondato, scopre immediatamente il tergo del fianco opposto; e questa condizione speciale esige la costituzione di una potente riserva. » Ho tenuto a sviluppare queste considerazioni per richiamare al senso di realtà quegli spiriti superficiali troppo occupati a reclamare dai loro vicini un concorso che si convertirebbe in una disseminazione di forze più pericolosa che utile.

Massacratori di donne e ragazzi

Orribili particolari del "raid" su Londra

LONDRA, 15.

Particolari strazianti raccontano i giornali sull'eccidio di donne e ragazzi compiuto ieri nel cuore della capitale inglese dagli aeroplani tedeschi. In una stazione ferroviaria una bomba colpì in pieno il treno in arrivo. Il treno si incendiò immediatamente e in parecchi vagoni le fiamme si propagarono con tanta rapidità che i passeggeri, donne in maggior parte, non fecero in tempo a mettersi in salvo. La squadra di pompieri addetta alla stazione riuscì a spegnere l'incendio in venti minuti e incominciò l'opera di salvataggio fra i vagoni ancora fumanti, taluni dei quali erano ridotti in mucchi informi di ferro contorto, di legno carbonizzato e frantumi di vetri. Bambini in lacrime correvano per la stazione invocando la mamma, e un vecchio signore, la cui figlia fu poi trovata sotto i rottami di un vagone, dieda in alte grida di disperazione.

Terribili scene si svolsero nelle scuole dei quartieri della City, dove migliaia di fanciulli erano radunati. In una scuola elementare comunale una bomba aprì nel tetto uno squarcio largo sessanta centimetri e traversò tre piani del vasto edificio finchè scoppiò al pianterreno gremito di ragazzi fra i sei e i dodici anni. Quaranta furono gravemente feriti dalla formidabile esplosione e dieci uccisi. La maestra rimase miracolosamente illesa e si trovò circondata da una folla di piccoli martoriati che urlavano tutto il loro spavento premendosi le ferite. La bomba aveva tutto devastato. L'uscita era pericolosa per cui i superstiti dovettero essere calati giù dalle finestre dai pompieri sotto gli occhi delle madri. Dato il primo allarme nelle altre scuole che la barbarie nemica ha risparmiato, le aule furono abbandonate in perfetto ordine e gli scolari furono accompagnati a casa.

Intanto l'incursione aerea di ieri non sarà indubbiamente l'ultima contro la capitale inglese. Di ciò sono convinti tutti i giornali che riconoscono che lo scopo del nemico è di distogliere l'attenzione del servizio militare aereo inglese dalla fronte dove possiede evidentemente la superiorità su quello tedesco. E' chiaro che se l'Inghilterra si fosse esclusivamente preoccupata degli attacchi aerei invece di inviare i migliori aeroplani e aviatori alla fronte, le truppe inglesi non sarebbero in possesso di Messines. Tuttavia la crescente minaccia delle incursioni di aeroplani sulle città inglesi, richiede, come ammette il *Times*, una nuova distribuzione delle forze aeree.

Il *Daily Chronicle* ritiene che sia urgente provvedere, perchè se gli apparecchi nemici possono giungere fin nell'interno delle città in grosse squadriglie, saranno presto ottenuti risultati militari, invece di limitarsi al doloroso massacro di popolazioni inermi.

Il *Daily Mail* giudica che una difesa efficace deve impedire agli aviatori nemici di raggiungere i loro obbiettivi invece di abbatterli dopo compiuta la loro triste opera. La vera difesa non consiste nell'atteggiamento passivo ma nell'assumere una vigorosa offensiva aerea contro il nemico attaccando all'indomani le città tedesche, non a lunghi intervalli ma continuamente. Allora gli aviatori tedeschi sarebbero occupati a difendere il proprio popolo e non troverebbero il tempo per massacrare inglesi non combattenti. Poichè dispone della superiorità aerea, l'Inghilterra deve impiegare l'eccesso delle risorse non indispensabili alla fronte, per operazioni offensive su vasta scala contro i tedeschi.

Il *Daily Express* si fa eco della domanda popolare suscitata dal massacro di ieri, perchè venga adottata una vigorosa campagna di rappresaglia, dimodochè ogni bombardamento di città inglesi venga immediatamente seguito da un consimile bombardamento aereo di città tedesche.

CRONACA DI ROMA

SABATO, 16 GIUGNO 1917: *Sant'Aureliano* (S. C. di Maria).
Levata del sole ore 4,35; tramonto ore 7,45.
Levata della luna ore 1,55; tramonto ore 5,5.
Ave Maria: Ore 8,15.

LA RIFORMA DEL BREFOTROFIO

Una voce femminile

La questione intorno al Brefotrofi che oggi si agita e che, come tutte le altre le quali tendono ad impedire la mortalità dell'infanzia è di vitale interesse nel momento presente, è anche una di quelle che più particolarmente dovrebbe interessare la donna.

E' stato ripetutamente detto che il Brefotrofio, per lo meno così come è ancora in molte provincie d'Italia, è una istituzione non consentanea ai nostri tempi perchè, preoccupandosi sopratutto di tener celata la colpa della madre e di evitare lo scandalo, dà troppo poco affidamento per la salvezza fisica e morale del bambino e costituisce un troppo grande incentivo all'abbandono.

Per quanto riguarda la tutela fisica del bambino, è ben noto come, malgrado tutte le riforme igieniche, la mortalità sia ancora enorme perchè vi sono ostacoli dipendenti dal sistema stesso contro cui nulla può l'abilità e l'abnegazione dei medici, primo fra questi la impossibilità di provvedere le balie per tutti, per cui una percentuale troppo grande deve adattarsi all'allattamento artificiale con quelle disastrose conseguenze di cui è già stato tanto parlato.

E non c'è niente di più triste in un brefotrofio che lo spettacolo delle sale dei bambini allattati artificialmente: poveri esserini per la maggior parte dei quali la breve vita non è che una lenta agonia non confortata dalle cure affettuose di una madre! Li vedete immobili nelle culle guardarvi con occhi spauriti che spiccano stranamente nei visini emaciati e dall'espressione senile..., sempre sofferenti, sempre in lotta con la morte che troppo spesso ahimè, finisce col trionfare!... Madri che vi godete i vostri poppanti rosei e paffuti, così vivaci e garruli, e pronti al sorriso, pensate a questo triste quadro, adoperatevi per questi derelitti!

Le ragioni di queste tristi condizioni sono state spiegate dai medici; io, alle altre, vorrei aggiungere una sola considerazione. Pensate quale intensa corrente di affetti e di intuizione si stabilisce subito tra la madre e il figlio: il piccino è appena nato, ha pochi mesi, pochi giorni soltanto, non ha altro modo per esprimersi che il suo vagito; eppure la madre già lo intende, già capisce i suoi bisogni; per un estraneo il pianto di un bambino è sempre lo stesso, ma per una madre no, la madre già sa: « questo è il pianto della fame — ora ha sonno — ora piange in un modo o in un'ora insolita che fa temere che il piccino non stia bene », e là dove lo stesso medico non [illegible] nulla, essa già prevede il piccolo disturbo o la malattia che sta per sopraggiungere.

Ora in tutto questo chi mai potrà sostituire la madre, e sopratutto come lo potrebbe una donna che, come nei Brefotrofi, deve attendere non ad uno ma a molti bambini insieme? Eppure quale vitale importanza hanno queste prime cure sullo sviluppo fisico e psichico di un bambino?

Ma anche quando l'esposto può essere consegnato ad una balia, ed abbiamo in tal modo assicurato la sua esistenza, non per questo cessano le ragioni della sua infelicità: la tristezza della sorte degli esposti non si arresta al periodo dell'allattamento, anzi, se da una parte col crescere degli anni vanno diminuendo i pericoli della loro esistenza materiale, dall'altro con lo sviluppersi dell'intelligenza vanno aumentando le miserie morali, via via che crescendo si rendono conto dell'irreparabile mancanza di una madre, di una famiglia, e che intendono tutta la miseria della loro inferiorità sociale come « figli di nessuno », nome che la società suole gittare loro in faccia come un'infamia da loro commessa. Ed allora per le anime molto sensibili è una tristezza, un accoramento insanabile, mentre nelle altre si produce un'irrequietezza una irritazione per la grave ingiustizia sociale di cui sono vittime, che spesso li porta ad essere facile preda del vagabondaggio, dei postriboli, delle prigioni...

Ed è per questo che lo spettacolo di un brefotrofio, se anche vi trovate nelle sale più ridenti e meglio tenute, se anche vi conforta la vista dei bei bambini allattati da balie, vi dà un senso di malinconia e di desolazione che stringe il cuore. Tutte quelle piccole culle bianche allineate, il cui ospite non è che un numero, un numero che cederà il suo posto ad un altro numero, vi danno l'impressione di una merce esposta che si debba vendere o fissumare: povera piccola fragile e delicata merce umana che sarà data al miglior richiedente, spesso sballottata di famiglia in famiglia, di paesello in paesello...

Pensate madri, un bambino, un tesoro così grande, là non è altro che una povera piccola cosa senza altra difesa, che la sua infinita fragilità...

Ora se è vero che alcuni di questi bambini nascono in ambienti moralmente così malsani che meglio è sottrarveli che lasciarveli, è pur vero che a moltissimi fra essi si potrebbe assicurare almeno la madre (fino a tanto che leggi più eque non permettano di assicurar loro anche il padre) qualora ci fossero istituzioni che invece di incitare all'abbandono, provvedessero a proteggere e ad aiutare la madre illegittima e ad ostacolare l'abbandono specie nei primi giorni in modo da stimolare l'amore materno. Infatti dove si sono tentate riforme in questo senso (come per esempio a Verona) i risultati sono stati oltremodo incoraggianti sia per il grande aumento dei riconoscimenti sia per la forte diminuzione della mortalità.

A questo scopo tendono anche le riforme proposte dal Brefotrofio di Roma, ma, da quanto è stato detto finora, risulta che ad integrarle oltre all'assistenza igienica e sanitaria a cui dovranno provvedere i medici sarà necessaria un'assistenza morale alla gestante e madre illegittima. Questa opera di integrazione morale spetta a noi donne: dare appoggio e consiglio a queste ragazze, circondarle di quelle premure e di quel conforto che spesso negano loro le famiglie, fornir loro lavoro onde con onesti guadagni rendere meno disagiata la vita, creare intorno ad esse un ambiente moralmente sano che le allontani dal vizio e procuri la tranquillità di spirito tanto necessaria alla gestante ed alla nutrice, stimolarle con l'opera più che con le parole al riconoscimento del proprio figlio cercando di svegliare in loro il senso e la coscienza di madre, ecco un vasto campo in cui l'attività femminile troverà la sua più completa e più bella esplicazione.

Questo dunque dovrà essere il nostro compito almeno fino a quando perduri la grande ingiustizia delle leggi che tutelando così poco la donna e l'innocente frutto degli amori illegittimi, sembrano dire all'uomo: « Va, conquista, fatti bello delle tue vittime; purchè tu non tocchi una minorenne, noi provvederemo ad allontanare da te ogni molestia, non solo col non favorire, ma col proibire addirittura ogni ricerca di paternità. »

Ma poichè adesso tutta la complessa questione che riguarda i figli e le madri illegittime è tornata in discussione, dovremo anche noi interessarcene, adoperandoci con ogni mezzo a mantenerla viva fino a che non siano state migliorate le leggi in proposito. Essa tocca così da vicino il nostro [illegible] credo di errare ritenendo che anche a noi sarà possibile portarvi un utile contributo di cui forse potrà tener conto il futuro legislatore.

Altre volte delle donne si sono occupate di questo argomento rivolgendosi alle altre donne; ma le loro parole hanno trovato poca eco nel mondo femminile; e forse non è meraviglia date le condizioni intellettuali e sociali della donna fino a pochi anni fa. Ma adesso l'attività intellettuale prima, e le condizioni della guerra poi hanno dato una coscienza nuova alla donna e ne hanno enormemente accresciuto il valore sociale, facendone una forza nuova che varca i limiti della famiglia per influire più direttamente sulla vita della nazione. E questa forza e questa coscienza nuova come potremmo meglio adoperarla che a pro' dell'infanzia derelitta e della maternità disprezzata e reietta?

Olga Modigliani-Franchetti.

La famiglia ospitaliera al Comm. Lusignoli

E' stata offerta ieri al comm. Lusignoli, Presidente dell'Amministrazione degli Ospedali Riuniti di Roma, da una rappresentanza di tutto il personale una magnifica pergamena ed un ricco dono.

Il segretario generale comm. Corelli, il comm. Trompeo dell'amministrazione centrale, il prof. Toti direttore del Policlinico ed il signor Vertecchi della Lega infermieri illustrarono con alte parole il significato della cerimonia ed il valore dell'opera svolta dal comm. Lusignoli, prima R. Commissario, oggi Presidente dell'importante Amministrazione.

Il comm. Lusignoli, nel ringraziare pel gentile atto di omaggio voluto da tutta la famiglia degli Ospedali, ricordò gli assenti dell'Amministrazione, che oggi combattono la più dura guerra per i diritti della civiltà e per le sacre aspirazioni d'Italia, rinnovò l'espressione della sua fiducia nella valevole cooperazione di tutti i dipendenti, ed incuorò a perseverare nella luminosa via che ricondurrà il grande istituto agli antichi splendori.

La bella pergamena, vera opera d'arte del prof. Cellini, dice:

Ad Alfredo Lusignoli — che l'Ufficio di R. Commissario degli Ospedali Riuniti di Roma — illustrava con opera di prudenza civica — e di saggezza amministrativa — l'intera famiglia ospitaliera — volle — con libero solidale omaggio — attestare ammirazione e gratitudine — riaffermando la fede nell'Uomo dell'Autorità Governativa — meritamente designato — Presidente del Pio Istituto — Roma — MCMXVII.

Oro alla Patria

Conferenze rionali

Il Comitato Femminile Romano per la raccolta dell'oro alla Patria ha promosso, come negli altri quartieri della città, una conferenza di propaganda, che l'avv. Giuseppe Romualdi terrà domenica prossima alle ore 17 presso il Comitato di Assistenza Civile nel Rione Parione, in via Tordinona, 16.

Il Comitato di Parione ha rivolto un fervido appello a tutti i soci ed agli abitanti del quartiere, perchè intervengano numerosi alla patriottica riunione.

E per il vivissimo interessamento delle signore Angela Tattamanti Carabba, Filomena Gennari, Anita Grimaldi, Massima Bianciardi, delle signorine Bianca e Maria Grimaldi, Ida, Lea e Maria Segrè, Gemma Vittori, Emilia Galli e dei signori prof. cavalier Arturo Nerozzi, cav. uff. dott. Gioacchino Carabba, avv. Luigi Orsini, cav. Erasmo Bertucci, sig. Alfredo Sica, cav. Francesco Andriegli, Ubaldo Andrisitti, Ubaldo Alluvi la manifestazione riuscirà indubbiamente degna del nobilissimo scopo.

✦✦✦

Ricordiamo che domenica mattina *Fausto Salvatori* terrà, all'Accademia di Belle Arti, una conferenza popolare di incitamento a offrire oro alla Patria.

La smagliante arte oratoria del poeta e la fervida opera da lui spiegata in favore della nobile iniziativa, varranno — siamo certi — a raccogliere attorno all'oratore un vastissimo uditorio, il quale si sentirà orgoglioso di rispondere alla parola eletta di Fausto Salvatori col gesto pratico e generoso di una larga offerta d'oro alla Patria.

✦✦✦

Nella scuola di via Novara pei quartieri Sebastiani, Igeo, Nomentano e Tiburtino domenica mattina alle 10 terrà una conferenza Luigi Ledi sulla guerra attuale e sui doveri dei cittadini nei riguardi di essa.

La conferenza Nathan

Ernesto Nathan parlerà pro-oro alla Patria, domenica 17, alle 10, alla Scuola «Felice Venezian», al Portico d'Ottavia.

Nel delizioso salone all'aperto del Cinema Moderno

Eccezionale successo vanno riportando gli spettacoli di *«La Pupilla»* nella grandiosa arena all'aperto del «Moderno». Era assai facile supporre che il pubblico, per il gradimento dello spettacolo e per la piacevolezza del locale, sarebbe accorso numerosissimo in questo grandioso cinema. Le rappresentazioni di « La Pupilla » continuano.

Cadavere di donna rinvenuto nel Tevere

Ieri il barcaiuolo Della Rosa Guido, nelle vicinanze di Mezzo Cammino, rinvenne nel Tevere un cadavere di donna in istato di avanzata putrefazione, della apparente età di 25 anni, con stivaletti a gambale bianco, calze nere, abiti indistinti. Venne trasportato alla Morgue.

Per intensificare la produzione agraria

Il Consiglio della Società degli Agricoltori Italiani, nell'ultima tornata, presieduta, in assenza del Presidente on. Ottavi, dal vice-presidente sen. Cencelli, ed in seguito dal vice-presidente On. De Amicis, presenti i consiglieri: cav. Aguet, comm. Besso, principe Boncompagni, on. principe De Vargas, marchese Lepri, on. Maury, cav. Merolli, comm. Nathan, avv. Orlando, on. Patrizi sen. Rebaudengo, on. Soderini, dottor Saccardo, ing. Vinci, ha votato il seguente ordine del giorno:

La Società degli Agricoltori italiani richiama l'attenzione degli agricoltori sul D. L. maggio 1917, n. 788, perchè accogliendo l'invito del Ministro d'Agricoltura contribuiscano nel miglior modo possibile al reale aumento della produzione agraria, e d'altra parte ritiene che a raggiungere più facilmente e più sicuramente lo scopo, che è essenziale agli interessi della Nazione, occorra chiedere al Governo come essa chiede che voglia:

1. Fissare il prezzo del frumento ad un limite che sia proporzionato a quello che esso ha sui mercati d'origine nostri fornitori, e, tenuto conto del costo di produzione in Italia più che raddoppiato, per l'alto prezzo della mano d'opera, dei concimi, delle macchine, ecc. che esso prezzo in ogni caso non sia per ora inferiore a lire cinquanta al quintale per i grani teneri a lire cinquantacinque per i grani duri. Aumentare il prezzo degli altri cereali (mais, orzo, avena) proporzionalmente a quello del frumento.

2. Favorire la produzione dei perfosfati minerali d'ossa in Italia, aiutando le fabbriche a fornirsi tempestivamente della materia prima, provvedendo al necessario tonnellaggio per il trasporto dei fosfati. Procurare che venga posta a disposizione dell'agricoltura una sufficiente quantità di concimi azotati.

3. Favorire e provvedere per la diffusione e la estensione del Credito Agrario, autorizzando i maggiori Istituti di credito a soddisfare le richieste degli agricoltori.

4. Ridare alle aziende rurali l'indispensabile personale dirigente e specializzato nella misura che la necessità e le difficoltà della produzione agricola richiedono.

5. Richiedere ed effettuare più larghe concessioni di mano d'opera con le licenze agricole, perchè lo scopo supremo che si propone il decreto non rimanga frustrato dalla mancanza o insufficienza di mano d'opera nei momenti più importanti, o facilitare sempre più l'impiego dei prigionieri di guerra.

6. Compiere rapidamente un'inchiesta circa l'entità dei terreni che possono essere utilmente coltivati a frumento o cereali diversi, e con mezzi adeguati per promuovere e incoraggiare la iniziativa privata per una maggior coltura.

7. Introdurre in Italia il maggior numero di trattori e facilitare non solamente con premi, ma col credito e il pagamento rateale lo acquisto dei medesimi; assicurare il sollecito rifornimento del combustibile, assicurare il trasporto della mano d'opera, e quanto può occorrere alla produzione col mezzo di carri automobili.

8. Provvedere alla requisizione dei grani da semina, prima di quella dei grani comuni, ed a mezzo di speciali commissioni di cui facciano parte preponderante agricoltori del luogo; dare agli agricoltori la facoltà di scegliersi la semente, onde renderne più efficace e spedita la distribuzione; assegnare un maggior premio di almeno lire 10 al quintale e ai grani da seme per incoraggiarne la produzione e contribuire a renderne sempre più accurata la selezione meccanica.

9. Mettere le cattedre ambulanti di agricoltura in grado di svolgere la più attiva azione nell'unico obbiettivo di favorire l'organizzazione, l'incremento e la difesa della produzione agricola e zootecnica in tutta la zona che a ciascuna è assegnata.

Per le licenze agricole

I delegati abruzzesi, aderendo alla deliberazione degli on. senatori e deputati della Provincia di Roma, hanno presentato voto al Governo affinchè, nell'interesse urgente dell'Agricoltura, si provveda alle licenze agricole dei militari con metodo che, senza danno dell'azione bellica, riesca più giusto nella distribuzione, più pronto nella attuazione e più efficace nella estensione, di quello fino ad ora adottato, il quale purtroppo determina malcontento, senza raggiungere il fine cui sarebbe diretto.

Un decreto prefettizio sul grano

Il Prefetto della provincia di Roma:

« Vista la circolare telegrafica del Commissariato Generale dei Consumi del 10 corr. N. 5806-Q;

« Visto il D. L. 16 gennaio 1917, n. 78;

« Confermando le disposizioni già date da questa Prefettura per il decreto di esportazione della Provincia di cereali decreta:

« E' assolutamente vietata fino a nuovo ordine la esportazione dalla Provincia del grano e dei prodotti della macinazione del grano (farine, semole, farinelle, crusche, cruschelli, delle paste alimentari) dell'avena, dell'orzo, della semola. I contravventori saranno puniti a norma del D. L. 6 maggio u. s. n. 740.

« I Sindaci della Provincia dovranno notificare il presente decreto al pubblico. I Sindaci stessi, i Sottoprefetti, i funzionari e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della sua esecuzione.

« Il Prefetto *Aphel* ».

Deputati ed Istituzioni sociali

E' dovere del Deputato appoggiare materialmente una Istituzione privata quando questa ha carattere di grande attualità sociale? L'audace e geniale Istituto, del quale varie volte e diffusamente si è parlato in questo giornale, l'« Aip » (Agenzia Indirizzo Permanente — che si propone la risoluzione del più vasto problema sociale: la reperibilità continua di ciascuno per tutti) ha recentemente inviato a tutti i deputati una circolare (accludendo programma e tessera d'abbonamento) invitandoli ad abbonarsi onde cooperare al suo più rapido sviluppo. Quanti onorevoli aderiranno? Appoggeranno essi, oltre che con l'abbonamento, anche con la loro potenza politica quest'Istituto che sarà d'immenso beneficio nell'immediato dopo-guerra, quando cioè più tumultuosi e rapidi saranno gli spostamenti, e più preziose le conoscenze?

Saggio annuale negli asili-scuola

Ieri ebbe luogo nei tre Asili-Scuola il saggio annuale degli alunni che, dato il grave momento che attraversiamo ed anche per l'assenza del direttore generale prof. Santo De Sanctis, ancora convalescente di una grave malattia, ha avuto carattere quasi famigliare.

Gl'intervenuti hanno presenziato le diverse lezioni ed esercitazioni vivamente elogiando tutto il personale dirigente e insegnante prof. Toscano, prof. Grassi, sig.na Bichi, Forna, Biancalana, Mattiangeli, Michelangeli, Baschi, Alfonsi, Coviello, Mattaini per i risultati veramente lusinghieri ottenuti dagli alunni. Hanno ammirato i diversi lavori e sopratutto la confezione degli scaldaranci che, dal gennaio ad ora, ha raggiunto la notevole cifra di 1261000.

Nuovi appalti e forniture

Oggi è uscito il fascicolo settimanale dell'accreditato *Bollettino delle Aste e Forniture delle Pubbliche Amministrazioni* con interessanti notizie redazionali e ricche informazioni originali utilissime agli industriali ed appaltatori.

Abbonamento annuo L. 25, all'Amministrazione, Roma, via della Carrozza, 55.

ASTERISCHI

Giuseppe Gentilini

Compie il mese che la giovane e nobile vita del tenente aviatore pilota, Giuseppe Gentilini è stata gloriosamente consacrata sull'ara patria!

Aveva 24 anni, ed apparteneva alla squadriglia aeroplani « Savoja-Pomilio ».

Ardente animoso, sempre il primo dove più fosse evidente il pericolo, egli era amatissimo dai superiori, compagni e subalterni. Fin dal 1914 fu destinato all'11 bersaglieri ciclisti e mandato, per sua domanda, al fronte carsico; ebbe quasi subito la medaglia al valore.

Passò in sua domanda al corpo Aviatori, attratto da una passione irresistibile, ed accettato, diede alla missione tutta la forza della sua anima, e la sua mirabile energia fisica e volitiva. Giuseppe Gentilini era nato a Pesaro, patria del nonno Pio Gentilini, dal quale ereditò l'ardente amore all'Italia, poichè egli fu patriota e soldato di tutte le guerre d'indipendenza — e lascia qui a Roma inconsolabili il padre Andrea, valoroso direttore delle Scuole del Comune — e la madre Vanda Veneranda. Mandiamo ad essi una parola di conforto, poichè nel loro dolore essi si consolino nella memoria gloriosa del figlio.

Nozze Borromeo-Boncompagni.

Abbiamo da Milano 14:

Le nozze della principessa Carla dei conti Borromeo Arese, figlia del principe Gilberto, col principe Boncompagni Ludovici, figlio del principe Giuseppe e della principessa Arduina di San Martino Valperga sono state celebrate nella chiesa di Sant'Alessandro dal prevosto don Luigi Maurini dei Barnabiti.

La giovane sposa è entrata in chiesa al braccio del padre principe Gilberto; seguiva subito dopo la coppia formata dallo sposo, un bel giovane poco più che vent'enne, il quale indossava la divisa estiva di ufficiale di marina e dava il braccio alla madre.

A palazzo Borromeo ebbe luogo poi una colazione intima. Nel pomeriggio gli sposi partirono per Villa d'Este, dove il principe Boncompagni passerà i pochi giorni di licenza che gli sono stati concessi per riprendere poi il suo posto di combattente; egli è sottotenente di vascello.

Alle due famiglie giunsero infiniti telegrammi; molti e cospicui i doni.

Il grande flagello.

Non è la guerra, no. E' la tubercolosi. E a questo grande flagello che ci pareva il massimo dell'umanità prima che scoppiasse la guerra accenna ne *La nostra rivista femminile* una gentile scrittrice (a leggere il suo articolo si direbbe un'infermiera della *Croce Rossa*) che si firma *Ginevra*.

Il grande flagello è dunque la tubercolosi. Lo scoppio improvviso della guerra paralizzò sul nascere l'iniziativa delle infermiere della *Croce Rossa* della Sezione di Crema le quali, entrate nella lotta contro la tubercolosi, divisavano di chiamare a raccolta tutte le loro compagne d'Italia per un'azione comune contro il terribile male. Ora però la stessa grande guerra che pareva soffocare l'iniziativa le rende novella vita. *Ginevra* ricorda, a tale proposito, la conferenza tenuta recentemente a Roma in presenza della *Duchessa d'Aosta* per iniziativa della *Croce Rossa* in cui il prof. Poli trattò la profilassi sociale della tubercolosi e fece appello all'azione della *Croce Rossa*. E *Ginevra* ricorda anche come il prof. Poli parlasse della tubercolosi che si manifesta presso i soldati, e si domanda: — Perchè, mentre il cordone sanitario attorno alla zona delle operazioni arresta completamente la diffusione delle altre malattie contagiose, la sola tubercolosi rompe il cordone e si diffonde in tutta la penisola? Perchè, mentre si tengono in severa contumacia tutti i soldati malati di morbo contagioso, si riforma il tubercoloso e si rimanda a casa a curarsi e ad infettare tutta la sua famiglia e il maggior numero possibile di vicini? Non sarebbe meglio che lo Stato si addossasse la cura di tener isolato e sotto il regime militare tutti i soldati infermi di tubercolosi mantenendoli in contumacia fino a che non fossero più pericolosi per gli altri?...

Chi sa che cosa ne pensano le autorità militari. Noi riteniamo il problema degno del maggiore interesse e abbiamo citato l'articolo di *Ginevra* perchè ci è apparso di grande, per quanto dolorosa attualità.

Un collega soldato.

Ha attraversato ieri Roma, diretto in Francia dal fronte di Monastir, uno di quei nostri ammirabili colleghi di Francia che dal principio della guerra hanno lasciato tutto, casa e lavoro, per battersi instancabilmente in prima linea.

Il direttore del *Monde Illustré*, Jean José Frappa, che è stato così ferito e decorato della Croce di guerra, ed ha conquistato sul campo di battaglia i galloni di capitano, è da parecchi mesi addetto come ufficiale di collegamento alla divisione italiana di Macedonia, dove i suoi eminenti servigi di soldato e di amico dell'Italia sono singolarmente apprezzati.

In memoria del senatore Cadolini.

Per onorare la memoria del senatore Cadolini, che della *Croce Rossa Italiana* fu attivissimo vice-presidente, varie sono state le oblazioni pervenute alla patriottica Istituzione. Degna di nota è, anzitutto, quella del presidente senatore G. G. della Somaglia che ha offerto L. 50; il sen. Giuseppe Frascara, presidente della Commissione dei prigionieri di guerra, ha offerto altre L. 30 e il ministro della P. I. sen. Ruffini L. 100. Anche il personale della Banca Commerciale Italiana ha versato, nella triste circostanza, L. 100.

Il consigliere comunale [illegible]

Enrico Palumba su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Felicitazioni cordiali.

Al Kinesiterapico.

Al prof. cav. Camillo Hannau, presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Kinesiterapico e altamente benemerito per le cure da lui prodigate agli ufficiali feriti, ivi raccolti, è stato conferito il titolo di ufficiale della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

L'avv. Salvatore Pugliese.

L'egregio professionista e collega è stato nominato dall'on. Orlando cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti vivissimi.

Giovani esploratori.

Domenica 17 corrente avrà luogo una giornata di esercitazioni scoutistiche, con accampamento, e rancio.

La quota rancio sarà versata, da tutti coloro che intendono intervenire, all'Aiutante di Sezione non più tardi di venerdì sera, 15 cent.

Le riunioni avranno luogo al Quartiere Centrale, ore 6, Riparto Ciclisti; ore 6,30 Cadetti, 1.o drappello; ore 6,30 tutti gli altri ed i Novizi, tutti completamente equipaggiati.

Prenderanno le armi i ciclisti ed il 1.o Drappello, tutti gli altri saranno muniti di bastone.

Lezioni dimostrative

Lunedì 18 corr. e martedì 19 avranno luogo alla Berlitz School (Nazionale 114), alle ore venti e ventuna, lezioni dimostrative gratuite d'Inglese e Francese per l'inizio dei corsi estivi a tariffa ridotta del 30 %.

ONORIFICENZA

Con decreto di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno è stato nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia l'avv. Giuseppe Capograssi. S. E. Orlando ha voluto partecipare personalmente la nomina all'avv. Capograssi, suo caro discepolo, con un affettuoso telegramma.

Gli ultimi giorni della Esposizione Garibaldina

Per pochi giorni ancora resterà aperta questa magnifica Esposizione garibaldina che tanto consenso di adesioni ha raccolto fin dal suo inizio.

Intanto le ampie e maestose sale delle Terme Diocleziane, che offrono anche un gradito ritrovo per la fresca temperatura, sono giornalmente visitate da grande pubblico e dagli alunni delle scuole.

Per domenica vi sarà un'altra bella manifestazione con un programma musicale e la recitazione di versi che tanto gradimento ha trovato nella grande folla, che nel giorno festivo va a visitare l'Esposizione. Certamente nessuno deve mancare alla visita di quanto di più espressivo, di più caro forma oggi il nostro sacro patrimonio di ricordi formandosi un'idea esatta di come e perchè pugnarono e vinsero coloro che posero le fondamenta del nostro risorgimento. Povere armi ma grandi cuori e l'apoteosi degli eroismi eternati da artisti illustri che diedero l'espressione del loro animo nella manifestazione della loro ammirazione. Ed il popolo di Roma sente il culto dell'Eroe e dei suoi eroici compagni.

L'Esposizione resta aperta dalle 9 alle 20 ed il biglietto è di L. 0,50; ragazzi e militare cent. 25.

Alla Società dei Tram

Su proposta dell'on. Bonomi, ministro dei Lavori Pubblici, il cav. Vincenzo Misuri, ispettore capo della Società Romana T. O. è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia. Rallegramenti.

La Polizia sorprende una bisca

Con la scusa d'istituire un'azienda elettorale pel III Collegio, certo Berrettini Decio, di anni 43, romano, raccoglieva giocatori pel *macao*, la *roulette* ed altri giochi d'azzardo in un piccolo appartamento in via in Lucina. Il Commissariato di Campo Marzio però lo teneva d'occhio ed accertato come l'agenzia elettorale coprisse una vera e propria bisca, ieri sera venne organizzata la sorpresa proprio nell'ora che i giocatori erano più numerosi. Alle intimazioni dei funzionari il Berrettini non aprì e fu quindi necessario abbattere la porta. Sedici persone dovettero declinare le generalità e seguire il cav. Paolella in ufficio dove al Berrettini ed a tutti gli altri venne elevata la contravvenzione. Uno di tali imbecilli confessò di aver perduto in tre sere oltre a 6000 lire.

"Castigo,, di Matilde Serao al Cinema Modernissimo

Oggi, hanno inizio, al «Modernissimo», le proiezioni di «Castigo», riduzione del ben noto romanzo di Matilde Serao, che fa seguito a «Addio, amore ».

Protagonista in questo lavoro è Mary Bayma Riva, attrice intelligente e suggestiva.

Dall'imponente successo già riportato dalla riduzione del romanzo, come dal valore dell'interprete, si deve concludere che anche gli odierni spettacoli del «Modernissimo» riporteranno un successo completo, straordinario.

BOLLETTINO MILITARE

Marini, tenente colonnello 19 fanteria, revocato decreto promozione ad anzianità — Marello, tenente 1 alpini, promosso capitano — Scamotto-Dai Roveri, capitano 7 alpini, nominato tenente in servizio attivo, promosso capitano ad anzianità.

STATO MAGGIORE GENERALE

De'Medici, maggiore generale, collocato in posizione ausiliaria — Clerucio, tenente generale; Gastaldello, id. id.; De Bernardis, id. id.; Aveta, maggiore generale; Porta, id. id.; Graziani, id. id.; Cerri, id. id., collocati in soprannumero a disposizione.

CORPO DI STATO MAGGIORE

I seguenti colonnelli sono trasferiti nel Corpo di Stato maggiore:

Goggia, Pavia, Barbarich, Assum, Alovisi, Iori, Segre, Trifiletti, Bonomi, Alberti, Bonoiveuga, Forigo, Bollati, Rolandi, Perelli, Besignano, Fornari, Pezzana, Sedler, Bonzani, Pagliano, Marietti, Scipioni, Zuanatin, Boccacci, Ago, Mola, Calcagno, Bobbio, Santini.

Armando, capitano, trasferito nel Corpo di Stato maggiore.

I seguenti maggiori sono trasferiti nel Corpo di Stato maggiore:

Trezzani, Danise, Murari della Corte Brà.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli:

Vitalini, Torrieri, Caferio, Trezzani, Danise, Murari della Corte Brà.

Nola, tenente colonnello, promosso colonnello.

I seguenti maggiori sono trasferiti nel Corpo di Stato maggiore:

Majoli, Cona, Berti, Gambelli, Gamaleri, Tortora, Roux, Stefani, Bachi, Barbieri, Franchini Stappo, Tellera, Pattoni, Masconi, Villa Santa, Cerruti, Canale, Rossi, Fanoglietto, Dall'Ora, Giordanengo, Gaggini, Micheli, Rossi, Pratolongo.

Guidi, tenente colonnello, incaricato delle funzioni di capo ufficio presso l'ispettorato.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

I seguenti tenenti di fanteria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri:

Trojani, Serra, Viero, Conte, Esposito Amedeo.

ARMA DI FANTERIA

Rinaldi, sottotenente; Usigli, capitano; Ricciulli, tenente, collocati in riforma — Montani, tenente colonnello, collocato a riposo — Pugliotti, colonnello, nominato comandante deposito fanteria Firenze nord-est — Campolieti, colonnello, collocato a riposo — Scardino, colonnello comandante 38 fanteria, collocato in aspettativa — Rho, tenente colonnello 2 alpini, promosso colonnello in aspettativa, richiamato 77 fanteria.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli:

Catenacrio, Antoldi, Osterwald, Ricchiari, Pebri, Messe, Orsini, Vergna, Russo, Castoldi, Boccaccia, Poncini, Carloni, Comparetto, Pirola, Zamboni, Calabresi, Casali.

Giacca, maggiore truppe coloniali della Somalia, destinato 77 fanteria.

I seguenti maggiori sono collocati in congedo provvisorio:

Paderzini, Allisio, De Martini.

I seguenti capitani sono considerati come collocati in congedo e promossi maggiori:

Garbelli, Ghigi.

I seguenti capitani sono promossi maggiori:

Buttari, Benedicti, Vacchetta, Degiorgis, Marino, Beggiato.

Scaramucci Cipolla, Giraud, Berlaria, Gambella, Fabiani, Nacharillio.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti:

Mezzetti, Noto, Goggia, Bresciano, Bastrentaz, Gabbato, Parziale, Vinciforio Fusco Camasso, Della Mea, Battistei, Cibrari, Piccinno, Sasso, Solieri, Mura, Gallia, Milite, Caselli, Turra, Benazzo, Clary, Orlandi Ragusa Viscafè Farciglia, Santino, Bernardi, Therivel, Perbellini Sady, Mantova, Cucci, Sacconi, Carbone, Marignetti, Vannuccini De Marchi, Camarda, Bocchi, Mascioli Bambini, Nata.

Pozzi, tenente colonnello incaricato comando deposito Bari, incaricato comando 66 fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:

Gillio, Fonseca, Costa, Gatta, Romanelli, Zunini, Stocco, Moda, Asinari di Bernezzo, Pandoni, Salinardi, Bechi, Marinetti, Graziani, Simondetti, Guarducci Renzi, Cavarzerani Foschini, Scacchetti, Tironi Gabriele, Ferraria, Bortolotti, Musso, Fossati-Reyneri, Duranti, Tonelli, Bonetti, Cacace Maculani, Garcea, Chiocco, Tonolo, Manzi, Pozzi, Graziano, Foschini Emanuelli, Cavicchi, Radaelli, Macaluso, Camagna, Benedicenti.

I seguenti capitani sono promossi maggiori:

Cristiani, Marocco, Branzoli, Romero, Cremascoli, Garda, Sibille, Fiana, Ridolfi, Mondelli, Bongiovanni, Iaccolino, Franciosi, Milano, Calza, Rolla, Pellegrino, Fornace Vatromile, Gualtieri, Piscenza, Trocchi, Sacco, Giovannetti, Arnera, Pasini, Mancilli, Daffina, Garzzi, Accolti Gil.

ARMA DI CAVALLERIA

Petrosini, colonn., nominato comandante lancieri di Milano — Lodin di S. Sofia, id. id. comandante lancieri di Aosta — Parisi, tenente, promosso capitano.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Siciliano, Corvino.

Vannuccini, capitano, rimosso dal grado.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Bruno, sottotenente, collocato in riforma — Guancale, colonnello, collocato a riposo — Dallerano, colonn., collocato a disposizione — Bian, colonn., collocato in aspettativa.

I seguenti colonnelli sono nominati:

Garrone, comandante 8.o artigl. fortezza — Giardino, id. 3. id. montagna — Piccone, id. 7.o id. fortezza — Mazza id. 1.o id. pesante campale — Fiore id. 6.o id. fortezza — Vallauri id. 2.o id. (costa) — Giuffrida id. 9. id. — Schanardi id. 10.o id. (assedio).

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:

Marsenich, Rossi, Candela, Bandini, Mina, Danese, Dalla Sota, Bellacchi, Carpinteri, Pastore, Carnelli, Lumetto, Orsi, Crocetta, Longo, Gabba, Arzani, Sabato, Gabutti, Castagnetta, Pellei-Egisti, Corte, Rossi A., Coltelli, Musso, La Racine.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli:

Gallotti, Cosenza.

Capitani promossi maggiori:

Clerici.

Tenenti promossi capitani:

Ferrara, Rinaldi, Marciano, Galli.

Sottotenenti promossi tenenti:

Corbò, Fumanelli, Fiore, Trotta, Bosi, Boffa, Comirato, Averna.

I seguenti capitani sono promossi maggiori:

Bollea, Rossi, Olivario, Donelli, Tosatto, Mainardi, Ventrella, Berardi, Boncoglia, Dagasso, Ammaturo, Orlando, Alovisi, Marselli, Varanini, Michelotti, De Stefanis, Pinto, De Paris, Tirelli, De Luca, Chiarelli, Bianco, Monti.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:

Alfieri, Piccone.

ARMA DEL GENIO

Gualdi, capitano, collocato in riforma.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:

Dal Fabbro, Strazzeri, Grandis, Savoino, Tardivo.

I seguenti tenenti passano dal treno al genio:

Benetti, Ziotti, Devecchi, Gianello.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Alonzo, Couture, Amoriti.

Tenenti promossi capitani:

Carbone, Bonetti.

Sottotenenti promossi tenenti:

Giovannelli.

I seguenti capitani sono promossi maggiori:

Lovi, Stalocia, Masoni, Viterbi.

I seguenti ufficiali sono collocati in ausiliaria:

Cannone, Fioresi, Riminesi.

CORPO SANITARIO MILITARE

La Manna, tenente, collocato in riforma — Lucciani, tenente, collocato a riposo — Bombola, capitano, promosso maggiore — Martinelli, maggiore, promosso tenente colonnello.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Bonga, Maglioli, Romano, Iacono, Miraglia, Franchi, Olivari, De Maria, Alroldi, Rivalta, Mariotti-Bianchi, Caccia.

Capitani promossi maggiori:

D'Anna, Bilancia, Gatti.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Tenenti colonnelli commissari promossi colonnelli:

Pes, Galbiati.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Bertolini, Dobois, Di-Niscia, Lezzana.

Capitani promossi maggiori:

Barberis, Bonarelli, Orioli, Rinaldi, Sacerdote.

I seguenti tenenti di sussistenza sono promossi capitani:

Papadia, Perosino.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Nusso, Di Natale, Martinez, Grimaldi, Malusardi, Biamonte, Manna, Mangano, Mattioccci, Ambrosone, Paolini, d'Ambrosi, Guzzi, Franchi, Pasqua.

I TEDESCHI IN SPAGNA

La Propaganda commerciale

MADRID, giugno.

Poco tempo prima di cedere il potere il marchese d'Alhucemas, e precisamente nei giorni in cui la stampa aliadofila svolgeva una attivissima campagna contro lo spionaggio tedesco e i fatti di Cartagena, il conte di Romanones mi diceva: «Se voi e i vostri colleghi conosceste tutta la diabolica attività e la perfetta organizzazione dei tedeschi in Spagna, vi rendereste conto della enorme difficoltà che ha il mio Governo per mantenerle nell'orbita di una nazione legale.

«Non sono precisamente tanti quanti il credete; non superano i 65.000, ma vi assicuro che mi danno da fare come se fossero in parecchie centinaia di migliaia».

Con ogni rispetto per l'illustre capo dei partito liberale, noi Alleati continuiamo a credere che i tedeschi di Spagna superino attualmente gli 80.000, di cui 29.000 circa si trovano solamente a Barcellona e in tutta la Catalogna.

Cacciati dalla Francia, dall'Inghilterra, dall'Italia, dal Portogallo e [illegible] America, si sono rifugiati in Spagna non solo per attendervi la fine della guerra, ma sopratutto per preparare il terreno all'esercito dei loro negozianti e dei loro uomini d'affari pel dopo-guerra, per conservarvi i mercati già acquisiti e per conquistarne dei nuovi.

I tedeschi fissati nella penisola si potevano una ventina d'anni or sono contare quasi sulle dita: giungevano per la maggior parte dalla Francia dove le troppo [illegible] rose ditte tedesche stabilitevi non avevano potuto o voluto impiegarli.

I primi venuti ne hanno chiamato altri ai quali sono seguiti altri ancora, in numero sempre maggiore: una vera e propria corrente di emigrazione si è creata, canalizzata con metodo da capi minuziosamente informati delle risorse che offriva il paese.

La guerra, lungi dall'arrestare questa invadente marea, l'ha fatta straripare; ha gittato in Spagna tutti gli *undesirables* di cui si sbarazzavano le altre nazioni: i tedeschi formano oggi qui un piccolo esercito, e tale affluenza di teutoni biondi, alti e panciuti, venuti un po' da ogni dove, e circolanti fra i piccoli bruni e snelli spagnuoli non è certo uno degli aspetti meno curiosi della Spagna durante la guerra.

In verità sono molti e sembra che aumentino ogni giorno: teste volgari dal cranio piatto, — privilegio della razza — espressioni orgogliose e astute, schiene docili di impiegati di commercio, maschere brutali di *feldwebel*, fronti strette di istitutori prussiani, *silhouettes* equivoche d'aristocratici troppo profumati, sembra veramente che la Germania abbia inviato qui un assortimento completo di tutto quello che ha prodotto in fatto di umanità.

Si trovano per ogni dove: les «Vereine», i clubs «Germania» che sono sorti da parecchi anni in tutte le grandi città di Spagna non sono abbastanza grandi per contenerli tutti. La loro orda trabocca sulla via, invade i caffè e i concerti, gli alberghi e le pensioni; sono a casa loro, hanno il loro giornale la *Deutsche Warte*, le loro riviste: la *Deutsche Warte*, settimanale, la *Deutsche-Zeitung von Spanien*, la *Germania*; le loro librerie, le loro stamperie. Hanno anche, naturalmente, le loro *brasseries* e le loro *hellen*; la pittoresca «Plaza de Santa Ana» si è mutata in una specie di «piccola platz» di Monaco o di Norimberga: «Zum Krokodil», «Zum Rheingold», «Deutsches Bierhaus» e altri stabilimenti ancora i cui clienti ingombrano i marciapiedi e invadono il piccolo «square», altra volta tranquillo. Invece del «camarero» spagnuolo amabile e famigliare, un «oberkellner» dalle spalle di sottufficiale serve la birra, il «sauerkraut», les «delikatessen» Attraverso i cristalli appannati dal fumo spesso delle pipe, si possono scorgere i consumatori: sono tipi di penettieri viennesi, di macellai bavaresi, di commessi prussiani, di bottegai renani; i fanti innumerevoli dell'esercito della penetrazione pacifica tedesca. I suoi capitani si trovano altrove, ma la loro azione è presente per ogni dove: i gregari sanno che non hanno altro da fare che seguire la via che loro è tracciata: nessun rischio da correre, nessuna iniziativa da prendere: «tutto è calcolato».

I nuovi arrivati non ignorano neppure che troveranno subito un posto riservato appositamente per loro anche se; per ottenerlo, i fratelli che l'hanno preceduti abbiano dovuto scacciarne i legittimi occupanti. I circoli, le unioni, le associazioni teutoniche che coprono la Spagna con una rete di interessi vari dalle maglie strettissima, hanno piazzate parecchie migliaia di impiegati, di cui non pochi sono già divenuti padroni d'aziende d'ogni genere.

Les «Vereine fur Handlungs Kommis» di Barcellona, Madrid, Malaga hanno aperto una vera e propria «Borsa di lavoro», dove tutte le situazioni vacanti sono elencate, dove tutte le domande d'impiego sono accolte e trovano quasi sempre una risposta favorevole.

La parte più eletta, per coltura e posizione sociale, forma la «compagnia della propaganda tedesca» che inonda il paese dei suoi avvisi, opuscoli, cartoline postali, fotografie, albums, foglietti, bollettini, libri, giornali.

✦ ✦ ✦

La propaganda tedesca s'è impiantata in Spagna, sin dall'inizio della guerra, con una intensità e una sicurezza che provano che la sua organizzazione non è stata una improvvisazione.

Gli austro-tedeschi, possedevano infatti nella penisola dei centri numerosi e bene istallati, con personale abbondante, relazioni strettissime, informazioni sicure.

Tutte le società, circoli, aggruppamenti tedeschi sono passati con la più grande facilità dal piede di pace al piede di guerra: ciascuno di essi aveva il suo compito tracciato, la sua zona determinata, le sue risorse assicurate.

A non tener conto che dei principali, se ne alsicano nove a Madrid, sette a Barcellona, tre a Valenza e a Malaga, uno a Cadice: lista variopinta di: «Deutscher Verein Germania», «Deutscher Schulverein», «Flottenverein», «Sparverein», «Deutsch-Oesterreichisch Ungarisher Hilfsverein», «Verein für Handlung-Kommis», e chi più ne ha più ne metta.

I servizi di propaganda tedesca dispongono di riserve considerevoli, e le loro spese conosciute oscillano fra il milione e il milione e mezzo al mese. Tutti i mezzi possibili e immaginabili sono stati messi in opera: pubblicazioni di cartoline postali, foglietti, opuscoli; edizioni di libri, di carte geografiche; facilitazioni di viaggi in Germania; sovvenzioni a giornali, ad agenzie telegrafiche, a giornalisti, a scrittori; acquisti di giornali, creazioni di riviste e periodici: informazioni, *clichés* di stampa sparsi gratuitamente e a profusione, gratificazioni di ogni genere, pubblicità nei giornali, visite personali, inviti, banchetti, feste, lodi nella stampa tedesca, ecc., ecc.

A prima vista ci si può stupire di uno sforzo talmente considerevole; non più dopo averne constatato i veramente eccezionali risultati. La Germania è riuscita così a rinsaldare molte vecchie amicizie che sembravano spente ad acquistarne delle nuove e, solo in misura molto minore, a risvegliare e a ravvivare gelosie assopite. Può parere stupefacente che un simile sforzo sia stato fatto unicamente allo scopo di assicurarsi le simpatie di un paese che è fra i meno conosciuti dal popolo tedesco: lo spirito pratico della razza germanica non ammette un simile spreco di lavoro e di danaro per acquistarsi amicizie solamente platoniche.

E' d'uopo dunque cercare altrove le ragioni della propaganda tedesca.

Sono di due sorta: politiche ed commerciche, e le prime — contrariamente a quanto un esame superficiale potrebbe far credere — hanno una importanza secondaria. E' bensì incontestabile che la Germania ha un interesse enorme a creare e mantenere in Spagna, come in tutti i paesi neutri, uno stato d'animo ostile agli Alleati, che può manifestarsi — anche escludendo *a priori* qualsiasi possibilità d'intervento armato — in numerose e multiformi circostanze: proteste contro i rifornimenti di armi, di viveri (i recenti divieti d'esportazione, specialmente di metalli diversi, alle potenze dell'Intesa, stanno indubbiamente a provare l'efficacia della campagna fatta in proposito dai tedeschi e dai loro amici spagnuoli), proteste contro le restrizioni che implicano il blocco degl'Imperi centrali, creazione di difficoltà d'ordine interno a ogni governo che si mostri disposto a prestare un aiuto diretto agli alleati, facilitazioni per il transito di mercanzie e di corrieri da e per la Germania e l'Austria Ungheria. Bisogna tener conto, parimenti, dei vantaggi che la propaganda tedesca ha assicurati ai sudditi degli Imperi Centrali per la loro azione al Marocco. Finalmente, per la eventualità di una conferenza della pace dove i neutri fossero chiamati a figurare, eppure in previsione di un trattato che sarebbe firmato a Madrid, le simpatie della nazione spagnuola avrebbero un evidentissimo valore: era conveniente dunque di conquistarle e di saperle accrescere e conservare.

Tutte queste ragioni però non bastano a giustificare lo straordinario sviluppo che ha preso la propaganda tedesca nei paesi di lingua spagnuola.

Il vero movente è d'ordine commerciale. I paesi dell'America Latina e la penisola spagnuola contavano, al momento in cui la guerra è scoppiata, fra i migliori sbocchi dell'industria tedesca. Le esportazioni dalla Germania non hanno cessato di aumentare regolarmente da una quindicina d'anni in proporzioni considerevoli. Mentre gli scambi fra la Spagna e l'Inghilterra o la Francia si risolvevano a vantaggio della Spagna, gli scambi ispano-Tedeschi lasciavano annualmente fra le mani di questi ultimi circa 200 milioni di beneficio annuo.

Ciò che la Germania ha voluto mantenere e sviluppare in Spagna si è la somma dei suoi affari: e solo così si spiega il genere della sua propaganda. Se l'orologiaio Koppel spande, per esempio, milioni di foglietti annunzianti una vittoria tedesca, non si dimentica però che i lettori sono anche altrettanti possibili clienti, e, mentre popolarizza i tratti fisionomici dell'imperatore Guglielmo, ricorda contemporaneamente al pubblico che i suoi orologi «tedeschi» sono i migliori e i meno cari del mondo intero. La ditta di profumeria Peele paga 1500 pesetas per una pagina del giornale «A B C» dove pubblica il ritratto di tutta la famiglia imperiale e, nello stesso tempo, vanta l'eccellenza dei suoi cosmetici e paste depilatorie, la loro utilità, la modicità dei loro prezzi.

Se la ditta Osram ha riempito tutte le quarte pagine dei giornali spagnuoli di immagini del mortaio da 420, l'ha fatto senza dubbio per esaltare la potenza dell'artiglieria tedesca, ma in pari tempo per assicurare i suoi clienti che l'industria tedesca, e particolarmente quella delle lampadine elettriche, sta alle industrie delle altre nazione come il mortaio da 420 sta all'artiglieria degli alleati.

Un gran numero fra gli articoli e i saggi speciali mandati dalla Germania per mezzo delle agenzie di propagande o fabbricati sul posto dalle loro succursali sono consacrati al commercio e all'industria tedeschi in tutte le sue manifestazioni: industria della carta, del libro, fabbricazione dei prodotti chimici, organizzazione dei trasporti, ecc.

✦ ✦ ✦

I fini della propaganda tedesca si palesano ancor più evidenti all'esame diligente della stampa tecnica, fin qui veramente troppo negletta da parte degli alleati.

I giornali di medicina, per esempio, sono quasi tutti e quasi interamente acquisiti alla propaganda germanica. Un notevolissimo numero di medici spagnuoli ha pubblicato studi e talvolta anche opuscoli nei quali si tendeva a dimostrare che la Francia, l'Inghilterra e l'Italia sono prive di medici competenti, che i soli specialisti di valore si trovano in Germania, che le medicine fabbricate dalle nazioni alleate sono notevolmente inferiori.

Nelle riviste agricole si scrive che «per conoscere i metodi moderni di cultura, bisogna recarsi in Germania».

Le ditte tedesche, non hanno lesinato sacrifici, aiutate e dirette dallo stesso loro Governo. La pubblicità, nella stampa spagnuola non fu mai così estesa ed attiva come ora. Le ditte tedesche stabilite in Spagna furono gli Agenti e talvolta i banchieri o per lo meno i prestanomi (Compagnia A. E. G. — Banco Aleman Transatlantico, ecc., ecc.) di questa impresa collettiva di pubblicità: tutti gli stabilimenti tedeschi hanno prestato il concorso dei loro servizi di pubblicità e dell'esercito innumerevole dei loro viaggiatori di commercio.

Conviene in verità fermarci un poco su l'opera di questi ultimi: venti anni or sono erano sconosciuti nella penisola; i primi sono giunti circa 15 o 18 anni or sono, e da allora la loro invasione si è sviluppata metodicamente e sicuramente.

Prima della guerra quasi tutti i giovani tedeschi che venivano in Spagna avevano già fatto un soggiorno di qualche mese in Francia: si offrivano alle ditte spagnuole come «volontari» e lavoravano gratuitamente durante un anno o due. Le numerose associazioni tedesche e le agenzie commerciali (da segnalare fra le più attive l'agenzia di pubblicità *Haasenstein e Vogler* stabilita a Barcellona) si incaricavano di trovar loro degli impieghi, così vi lavoravano per parecchio tempo, soddisfatti di un salario modesto, adattandosi prodigiosamente alle condizioni del paese. Dopo qualche tempo, gli uni partivano per l'America Latina, gli altri si fissavano in Spagna, trasformandosi poco a poco in rappresentanti di case straniere, non solamente tedesche, ma anche inglesi e francesi, raramente italiane. E' superfluo l'aggiungere che le marche francesi, inglesi e italiane che l'agente tedesco accettava di rappresentare vedevano tosto diminuire la cifra dei loro affari a profitto delle marche tedesche concorrenti.

Le ragioni di successo del commercio tedesco in Spagna sono le stesse con le quali avevano prima della guerra conquistato i mercati di mezzo mondo: modicità di prezzi, adattamento ai gusti e ai bisogni del paese, pronta consegna, facilitazioni di pagamento.

I tedeschi hanno acquistato un posto preponderante nei rami seguenti: materiale di stampa, industria elettrica, macchine agricole, articoli di porcellana, articoli da ufficio, prodotti chimici. Si può affermare che grazie a una propaganda intensa e ordinatissima, la guerra non ha loro sottratto un solo cliente: hanno smerciato con prudenza gli *stoks* abbondanti che possedevano in Spagna, di cui parecchi non sono tuttora esauriti; spesso hanno ricevuto importanti spedizioni dalla Germania.

Hanno impiantato fabbriche in Spagna con capitali tedeschi. (Esempio: la lampada «Osram» si vendeva prima della guerra in ragione di 4 a 6 mila capi al giorno: non potendo più ricevere lampade dalla Germania, la ditta Osram ha impiantato una succursale in Spagna, ha fatto venire macchine dagli Stati Uniti e *dalla Germania*. La produzione della succursale di Spagna è attualmente di 3500 lampade al giorno: fra due o tre mesi l'antica produzione sarà raggiunta. Durante tutto questo tempo le spese di pubblicità della ditta Osram anzichè essere diminuite sono state quasi quadruplicate).

Finalmente, allorchè ogni altro mezzo è apparso come impossibile, quando i viaggiatori non riuscivano a far pazientare oltre i clienti, si consegnavano — in pura perdita, naturalmente — mercanzie inglesi e francesi similari.

Furono fatte esplicite raccomandazioni alle case tedesche di non ricorrere alle ditte dei paesi alleati che in un'ultima istanza, talchè, fino a pochi giorni or sono, gli agenti tedeschi in Spagna si sono riforniti quasi totalmente negli Stati Uniti.

Un numero rilevante di francesi, di inglesi e di italiani fu richiamato in patria per obbedire agli obblighi militari ed ha abbandonato situazioni e clientele che non è sicuro di ritrovare: per contro, il numero dei sudditi tedeschi che riuscirono a tornare in Germania fu insignificante; parecchi, anzi, che si trovavano in Germania al momento della mobilitazione, sono tornati in Spagna e vi sono stati mandati durante i primi mesi della guerra (per esempio, Roeb, corrispondente del *Berliner Tageblatt* e rappresentante di diverse case tedesche), e si sono trovati sbarazzati dei loro concorrenti.

Potentemente aiutati dal loro governo, tutti costoro hanno messo a profitto il periodo della guerra per estendere le loro relazioni, moltiplicare le loro clientele e preparare, per il giorno della pace, un nuovo sviluppo economico della Germania.

✦ ✦ ✦

Si è comparata già l'intera Germania a una smisurata casa di commercio perfettamente organizzata: la pubblicità vi ha il suo bilancio in rapporto all'importanza degli affari.

In tempi ordinari uno o due milioni annui per mantenere un totale di vendita di 200 milioni non sembravano di troppo: in tempi di crisi, per poter lottare con gli stabilimenti rivali, tale bilancio di pubblicità e di propaganda può e deve felicemente essere triplicato, quintuplicato e persino decuplicato. Non ci si deve dunque stupire se la Germania non ha esitato dinanzi a spese considerevoli per mantenere la sua clientela in Spagna, durante la guerra, e per accrescerla fino al limite del possibile. Le nazioni dell'Intesa, se non vogliono vedersi togliere uno dei mercati più promettenti pel dopo-guerra, non hanno più un sol giorno da perdere per contrapporre allo sforzo tedesco una azione concorde egualmente intensa ed efficace.

Di Biandri.

Nuovi progressi inglesi
oltre Messines e Monchy le Preux

LONDRA, 14. — *Un comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio, dice:*

La nuova avanzata ad est di Messines, combinata colla pressione delle nostre truppe a sud del fronte di attacco, ha costretto il nemico ad abbandonare settori importanti della sua prima linea di difesa fra Lys e Saint Yves. Le nostre truppe, seguendo il nemico molto da presso, hanno effettuato un progresso considerevole ad est del bosco di Ploegsteert. Abbiamo pure guadagnato terreno durante la notte nella regione di Gapnard.

Abbiamo fatto incursioni notturne nelle trincee nemiche a nord di Bullecourt e a sud di Hooge, prendendo alcuni prigionieri.

LONDRA, 14. — *Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:*

Stamane di buon'ora, sul fronte di battaglia di Arras, ad est di Monchy le Preux, abbiamo preso d'assalto, sopra un fronte che supera i tre quarti di miglio, posizioni di considerevole importanza locale sull'altura chiamata «Collina della Fanteria», il cui possesso in varie occasioni era stato ostinatamente disputato dal nemico. Ci siamo impadroniti di tutti i nostri obbiettivi ed abbiamo fatto 175 prigionieri, 3 ufficiali ed abbiamo preso due mitragliatrici.

Ieri, durante combattimenti aerei, abbiamo abbattuto un aeroplano tedesco e ne abbiamo costretto tre altri ad atterrare con danni. Tutti i nostri velivoli sono tornati incolumi.

PARIGI, 14 (ore 23). — *Attività media delle opposte artiglierie sulla maggior parte del fronte e abbastanza violenta nella regione di Craonne e a sud-est di Cerny.*

BASILEA, 14. — *Si ha da Berlino:*

Gruppo del principe ereditario Rupprecht. — *In Fiandra come nell'Artois il combattimento dell'artiglieria non fu vivo che in alcuni settori. Ad est di Ypres facemmo saltare mine che sconvolsero una posizione inglese. Avvennero piccoli combattimenti di avamposti a sud della Douve. Su questo fronte la situazione è immutata.*

Gruppo del principe ereditario germanico. — *Presso Vauxaillon, a nord-est di Soissons, i francesi attaccarono, dopo una preparazione di artiglieria che durò varie ore. Furono respinti. Salvo ciò, l'attività dell'artiglieria rimase generalmente debole.*

Una squadriglia di nostri grandi aeroplani effettuò ieri, a mezzogiorno, una incursione su Londra e vi gettò bombe. Poichè il tempo era chiaro, i nostri aviatori constatarono che i loro proiettili furono efficaci.

Uno Zeppelin distrutto dagli inglesi

LONDRA, 14.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, ha annunciato alla Camera dei Comuni che lo Zeppelin «L. 43» è stato distrutto dalle forze navali britanniche nel Mare del Nord.

Bonar Law ha annunciato pure che vi furono cinquanta morti e numerosi feriti nella esplosione avvenuta ieri ad Ashton under Lyme.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice che lo Zeppelin «L. 43» è stato distrutto stamane dalle forze navali britanniche nel Mare del Nord.

Il dirigibile scoppiò poco dopo essere stato attaccato, si spezzò in due parti e cadde in mare. Non fu scorto alcun superstite.

IN MACEDONIA

PARIGI, 14. — *Un comunicato ufficiale, circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 13 corr., dice:*

Sul fronte dell'esercito d'Oriente, il nemico ha effettuato alcuni attacchi locali, specialmente sul fronte italiano, nei dintorni della quota 1050 e sul fronte inglese. Questi tentativi sono stati completamente respinti. Sono stati fatti alcuni prigionieri.

In Tessaglia la nostra cavalleria ha occupato Trikala. Un battaglione di cacciatori è stato trasportato a Volo.

Gli incidenti completamente locali che si verificarono ieri in occasione dell'entrata delle nostre truppe a Larissa, non si sono riprodotti. L'avanzata dei nostri distaccamenti si effettua senza difficoltà.

BASILEA, 15. — *Si ha da Sofia:*

Violento fuoco di artiglieria nemica durante il mattino a nord di Monastir. Fuoco abbastanza vivo di artiglieria nella curva della Cerna. Raffiche di fuoco intermittenti su Dobropolje.

Tra il lago del Vardar ed il lago di Doiran violento fuoco di artiglieria. Su tutta l'estensione del fronte, scontri di reparti di ricognizione agli avamposti.

Il ministero Dato soddisfa i tedeschi

ZURIGO, 15.

Il ministero Dato ha buona accoglienza nella stampa tedesca nell'attesa che segua quella politica di neutralità che Dato stesso iniziò allo scoppio della guerra. Non è per altro negato lo sforzo raggiunto coll'agitazione interventista della borghesia spagnuola liberale, e non solo dai circoli repubblicani, ma ora anche da circoli clericali, grazie al Comitato cattolico parigino per la propaganda all'estero.

Nella *Wossische Zeitung*, Bernhard accenna a Gibilterra che dovrebbe essere il premio della neutralità.

La conferenza di Stoccolma
La partecipazione degli americani

WASHINGTON, 15.

Gompers, presidente della Confederazione americana del Lavoro, ha telegrafato a Duncan, rappresentante della classe operaia nella Missione americana in Russia:

«Il Comitato esecutivo della Confederazione americana del lavoro vi autorizza, se invitato, ad assistere alla Conferenza socialista internazionale. Vi insisterete naturalmente sull'accettazione del principio fondamentale della democrazia per tutti i paesi, nonchè sul diritto di ogni nazione, grande o piccola, ad assicurare i suoi propri destini. L'America è entrata in guerra per la tutela di questi principii. Qualunque sia il nostro desiderio di pace, nessun malinteso potrebbe sussistere a questo proposito. La classe operaia americana lotta per abbattere l'autocrazia ed erigere e mantenere la democrazia vittoriosa.»

AL REICHSRAT
L'esposizione finanziaria

ZURIGO, 14.

Si ha da Vienna, 14: Oggi il Ministro delle finanze Spitzmüller ha fatto alla Camera dei deputati una specie di esposizione finanziaria. Dopo accennato alla guerra, ha detto che la Monarchia austro-Ungheria ha resistito al di là delle speranze dei migliori patrioti. Il Ministro ha affermato che i proventi delle imposte sono soddisfacenti e che la potenzialità finanziaria è tale che le spese della guerra sono quasi per intero coperte da prestiti all'interno. L'oratore cercherà di mantenere questa potenzialità per l'avvenire, di migliorare i cambi e di eliminare il grave turbamento della economia dello Stato. Farà le necessarie economie benchè si debbano mettere stanziamenti a disposizione del Governo per rigenerare le energie popolari e sopperire a spese produttive.

Un forte nel Mar Rosso
conquistato dagli Inglesi

LONDRA, 15. — (*Ufficiale*).

In Egitto navi di guerra inglesi si sono impadronite, dopo tre ore di resistenza, del forte di Saliff sul Mar Rosso, hanno fatto 94 prigionieri e prese tre mitragliatrici, due pezzi da campagna, approvvigionamenti militari, cammelli, e materiale del forte. Gli Inglesi hanno avuto un morto.

Il forte è situato sulla costa orientale del Mar Rosso a 180 miglia a nord di Perim.

Gli effetti della guerra sottomarina

LONDRA, 15.

I dati pubblicati oggi intorno alle perdite causate dai sottomarini nella scorsa settimana, accrescono interesse allo studio comparativo compiuto recentemente dal redattore navale del *Times*, intorno alle perdite della marina mercantile britannica dal giorno in cui è stata ripresa, nello scorso febbraio, la campagna ad oltranza dei sottomarini tedeschi.

I calcoli naturalmente non possono essere esatti, perchè le cifre ufficiali non indicano chiaramente il tonnellaggio delle navi affondate, ma in via approssimativa essi bastano a dimostrare la fluttuazione delle settimane: Nelle 15 settimane trascorse, dal 18 febbraio al 3 giugno, la media delle perdite non è mai stata la stessa. Nelle prime cinque settimane la marina mercantile britannica ha perduto tra grosse navi e navi da pesca 160 unità, nel secondo periodo di settimane 223 unità e nelle ultime 157. Ne è risultato che il massimo sforzo dei sommergibili tedeschi è stato fatto durante il primo periodo. In questo stesso mese, vi è stato il maggior numero di navi sottrattesi con successo all'attacco. Se ne contano 74 nel primo periodo di cinque settimane, 106 nel secondo e 87 nel terzo. Il movimento delle navi britanniche, non ostante il pericolo della guerra dei sottomarini, è andato quasi aumentando. Ne rientrarono e ne uscirono nelle prime settimane più di 23 mila; nel secondo periodo quasi 25 mila e nel terzo più di 28 mila. Nelle settimane dal 28 maggio al 3 giugno vi è una notevole diminuzione nel numero delle perdite; ma commentando questo felice risultato il critico del *Times* mette in guardia il pubblico osservando che i tedeschi avrebbero cercato di intensificare la campagna, poichè a quanto è stato detto ripetutamente, i tedeschi aspettano il risultato decisivo di tale campagna entro il mese di settembre. I bollettini odierni confermano le prudenti previsioni del critico, poichè la scorsa settimana si ebbero a deplorare perdite superiori a quelle delle settimane precedenti e poco inferiori a quelle medie.

Il movimento nei porti francesi

PARIGI, 15. — Ecco la statistica del movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità nei porti francesi nella settimana che terminò il 10 corr.:

Navi entrate 1034; uscite 1015. Navi mercantili francesi affondate al disopra delle 1600 tonnellate, quattro; al di sotto delle 1600, una; navi mercantili attaccate senza successo, sei; battelli da pesca francesi affondati, tre.

La figlia di Cipriani tre volte decorata

PARIGI, 15.

E' noto che fra le molte avventure della vita di Amilcare Cipriani la meno romanzesca non è certamente quella del ritrovamento della figlia Fulvia Cipriani ch'era stata perduta nel 1870 dal padre, quando questi, condannato a morte e poi graziato come comunardo, fu spinto nella nuova Caledonia.

Era allora sposa di un pittore assai apprezzato, il Welw. Quando scoppiò la guerra la signora Welw-Cipriani si arruolò alla Croce Rossa e da allora fu sempre in prima linea, prima alla fronte francese, poi alla fronte balcanica. In tutto questo tempo essa ha avuto modo di dare innumerevoli prove del proprio valore e lo dimostrano le tre decorazioni che le fregiano il petto.

La signora Welw-Cipriani fu decorata or sono sei mesi colla medaglia dell'epidemia; più tardi fu decorata dal principe Alessandro di Serbia; ed, infine il 20 aprile si vide consegnata la Croce di guerra con due speciali citazioni: una all'ordine del giorno del reggimento; l'altra all'ordine del giorno del servizio di sanità.

La signora Welw-Cipriani si trova attualmente a Florina, dove ha scritto una lettera davvero commovente sui prodigi di valore dei soldati italiani. In questa lettera si duole di non poter essere un uomo per poter dare al vecchio padre maggiori soddisfazioni.

I Teatri

"Rigoletto„ al Costanzi

Domani sera avrà luogo al *Costanzi* la prima del *Rigoletto*, con un notevole complesso di artisti: la signorina Maria Landini, il tenore Franci, il baritono Montanelli e il basso Donaggio. Dirigerà l'orchestra il valoroso e apprezzato maestro Giovanni Zuccani. Prezzi popolarissimi.

Domenica, lo spettacolo sarà replicato alle ore 16.

Al MORGANA — Stasera: *Addio giovinezza*. La prima di *Ba-ta-clan* è stata rinviata a martedì prossimo per assicurare il successo.

Al QUIRINO — Anche ieri sera grandissimo concorso di pubblico per la terza rappresentazione di *Patatrac*, che nella rinnovellata edizione, suscitò il più vivo interesse per la satira bonaria e gustosa e per la ricchezza dell'allestimento scenico. Questa sera, la rivista si replica a richiesta generale.

Un capolavoro di Giorgio Ohnet al Salone Margherita

arricchisce il programma di oggi: Si noma: «*La signora di Croix-Mort*» ed è di *Giorgio Ohnet*. E' uno dei più noti ed apprezzati capolavori della letteratura francese, oggi ridotto in cinematografia dalla *Film d'Art*. Seguono i debutti di *Laulie*, di *Tina de Sanna*, etc.

GILL

applauditissimo tutte le sere alla *Sala Umberto I* nel suo splendido repertorio. Un bel successo ottengono, anche i *Bononia* nel loro straordinario numero di silofonisti. Piace sempre *Mad Besy* e tutto il resto dello spettacolo.

SPETTACOLI del 15 Giugno
per ordine alfabetico

ARGENTINA — Compagnia Stabile di Roma — Ore 21,15: *La sacra unione*.

TEATRO COSTANZI
Stagione lirica estiva

VENERDI' 15: RIPOSO.
SABATO, 16, ore 21: Prima rappresentazione dell'opera di G. Verdi:

RIGOLETTO

Protagonista: cav. Giuseppe Montanelli
Altri principali esecutori: Maria Laudisi, Franci, Donaggio.
Maestro direttore: GIOVANNI ZUCCANI
PREZZI POPOLARI

TEATRO MANZONI
DIREZIONE BILLAUD

VENERDI' 15:

Spettacoli dalle ore 17 alle 23

TEATRO MORGANA
Grande Comp. di operette MODERNISSIMA

VENERDI' 15:

ADDIO GIOVINEZZA!

NAZIONALE — Riposo.

TEATRO QUIRINO
Comp. d'operetta CARLO LOMBARDO N. 1

VENERDI' 15, ore 21.30: Con la ri-presentazione della grandiosa Rivista di attualità in 3 atti e 7 quadri:

PATATRAC!!!

VALLE — Compagnia Veneziana E. Zago: Ore 21.15: *Il diletto è mai mosico*.

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 10.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglia.
UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 15.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.
PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

Lauree "ad honorem„

Ricordiamo che il giorno 18 corrente verranno conferite le *lauree ad honorem* alla memoria dei nostri studenti, caduti per la Patria, *i quali avevano compiuto l'ultimo anno di corso*.

Parleranno il rettore prof. Tonelli; l'on. Salandra come preside della Facoltà di Giurisprudenza a cui appartenevano la maggior parte degli studenti caduti; ed il prof. Semeraro, che ha un nipote fra i caduti, a nome delle famiglie degli studenti.

In seguito, per recente disposizione ministeriale, le lauree stesse verranno conferite alla memoria di tutti indistintamente gli studenti caduti.

Ultime notizie e informazioni

La situazione ministeriale

Nemmeno oggi probabilmente sarà nota, per una comunicazione ufficiale la nuova lista del Ministero che tutti alla Camera e fuori conoscono già nei particolari.

Il ritardo ha ingenerato dubbi e timori che al momento in cui scriviamo dovrebbero essere esclusi. Il rimaneggiamento mantiene cioè il suo carattere tecnico e di migliore utilizzazione delle competenze, già più volte qui sopra illustrato.

Conformemente ai voti espressi si è riconosciuto opportuno di fare di un importante Sottosegretariato un Ministero, per aumentargli autonomia e speditezza, e per dar modo al suo titolare di portare direttamente nel Consiglio dei Ministri l'eco dei bisogni e delle deficienze constatate, e ottenerne senza indugio provvedimenti ed autorizzazioni.

(CENSURA)

In relazione a questi rimaneggiamenti, uno o due sottosegretari avrebbero il grado di ministri,

CENSURA

Sembra si confermi la notizia, che già ieri la censura ci ha consentito, della sostituzione dei titolari di due Ministeri tecnici.

Il Ministro del Brasile a Roma

RIO DE JANEIRO, 15.

Luiz Souza Dantas, Ministro del Brasile a Buenos Aires, è trasferito a Roma, Pedro Toledo, Ministro a Roma, è trasferito a Madrid, Alcibiade Pecanha, Ministro a Madrid, è stato trasferito a Buenos Aires.

Un dono arboreo alla Camera

Il colonnello Cravosio, un bel soldato che comandava il primo battaglione italiano entrato a Monastir il 19 novembre e che comanda attualmente il 236.o reggimento, in nome dei suoi ufficiali ha mandato alla Presidenza della Camera alcune pianticelle di abete raccolte sul monte Corni nel Canalone che vide il sacrificio di Cesare Battisti.

I piccoli abeti figurano ora, con una targa di ottone incisa dai nostri soldati, nella galleria dei busti a Montecitorio, di fronte alla sala di lettura. L'on. Marcora ha dato ordine che siano religiosamente custoditi.

La Missione italiana in America

BIRMINGHAM (Alabama), 13.

Ieri, prima di lasciare Washington, la Missione italiana ebbe ulteriori colloqui, conferendo tra l'altro col generale Goetals, fiduciario del Presidente Wilson, per la costruzione del nuovo tonnellaggio.

Goetals è già celebre per la sua opera nella costruzione del Canale di Panama.

Giunta stamane ad Atlanta, capitale della Georgia, la Missione è stata calorosamente accolta dal sindaco Caudler e da un numeroso Comitato, e si è recata subito al campo d'istruzione militare ove, assistendo ad una rivista di tremila allievi ufficiali, potè accertarsi della intensa preparazione dei nuovi eserciti americani. La magnifica sfilata provocò entusiastiche ovazioni.

Ad una colazione offerta alla Missione dalla Camera di Commercio, con larga partecipazione di autorità militari, brindarono il sindaco ed il presidente del Comitato di ricevimento, esprimendo la gratitudine della cittadinanza verso la Missione italiana, prima tra le Missioni alleate che visita gli Stati del Sud.

La Missione si fermerà stasera a Birmingham e domani a New Orleans.

I giornali rivolgono parole di viva simpatia all'Italia, inneggiando alla sua azione nella guerra.

L'*Atlanta Journal* nota come i componenti la Missione rappresentino degnamente la nazione, il cui antico valore sembra risorto in questa guerra. L'Italia entrò in guerra in un momento critico per la causa degli Alleati. L'Italia ha grandi meriti verso gli Alleati, ed è essa stessa la nobile alleata a cui si dischiude il più largo avvenire.

✦ ✦ ✦

BIRMINGHAM (Alabama), 14.

La Missione italiana ha qui avuto un entusiastico ricevimento. La guardia nazionale dell'Alabama formava la scorta d'onore della Missione.

Migliaia di italiani erano accorsi da tutto lo Stato.

✦ ✦ ✦

NEW-ORLEANS, 15.

E' giunta la Missione Italiana, ricevuta dal Sindaco e salutata dalla folla con entusiastiche ovazioni.

I giornali francesi a 10 centesimi

In una adunanza tenuta a Parigi dai rappresentanti dei principali giornali, è stata approvata la risoluzione di portare il prezzo dei giornali da cinque a dieci centesimi, per fare fronte al crescente prezzo della carta e di tutte le altre materie prime.

La Commissione dei giornalisti ha pure considerato che il giornale a due pagine quattro volte la settimana è un provvedimento eccessivo e dannoso; ed ha quindi chiesto che i numeri di due pagine siano ridotti a due invitando il governo ad applicare economie su tutti gli altri usi della carta, e specialmente per cataloghi e manifesti.

Per gli ufficiali dispensati dal servizio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale che autorizza il Ministero della guerra a collocare in congedo, se già non si trovano in tale posizione, gli ufficiali in servizio attivo raggiunti dai limiti di età prima della mobilitazione e trattenuti per la guerra; e a riprendere in esame, nei riguardi dell'avanzamento, la posizione di quegli ufficiali che dispensati dal servizio attivo e richiamati dal congedo per la durata della guerra ne siano ritenuti meritevoli per speciale distinzione, purchè abbiano compiuto dodici mesi di servizio dal loro richiamo e siano trascorsi sei mesi dalla pronunziata esclusione definitiva dall'avanzamento.

Con lo stesso decreto è data facoltà ai tenenti di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio di milizia territoriale che abbiano prestato nel loro grado almeno tre mesi di servizio presso corpi o reparti dell'esercito operante di chiedere il trasferimento, conservando la stessa anzianità di grado, nel ruolo degli ufficiali di complemento, purchè abbiano ottenuto il parere favorevole delle Commissioni speciali.

La cessione dell'olio requisito

Il Commissariato generale dei Consumi comunica:

« La cessione dell'olio requisito nelle provincie di produzione può aver luogo, non soltanto a favore dei Comuni, degli Enti autonomi, delle Cooperative e di altri Enti funzionanti nel pubblico interesse, ma anche di commercianti all'ingrosso che si costituiscano in Consorzio ed offrano le garanzie stabilite dalle norme che saranno entro breve termine comunicate ai Prefetti e pubblicate nel bollettino dei Consumi ».

Lavori pubblici

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, on. Bonomi, sono stati firmati i seguenti decreti luogotenenziali:

che classifica in prima categoria le opere di bonificazione dello stagno Zubio presso Cattolica Eraclea (Girgenti);

che determina gli estremi della strada provinciale da Caivano ad Aversa: da Aversa all'incontro della provinciale Napoli-Caserta, in Caivano;

che nomina il presidente ed un membro della Commissione che dovrà procedere al collaudo dei lavori di fognatura della zona affluente al fognone Duomo Reclusorio nella città di Napoli;

che assegna un ispettore superiore del genio civile alla seconda sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

che concede alla Società italiana dei forni elettrici (Anonima sedente in Roma) la derivazione di acqua dal fiume Nera, in Comune di Narni;

che revoca la concessione del servizio automobilistico Biella-Piedicavallo;

che classifica in prima categoria le opere di bonificazione delle paludi Chiodo, Biscia e Prandona (Brescia);

che classifica in prima categoria le opere di bonificazione dei laghi Sbilia, Sfondato, Pergusa, Piano Monello e terreni limitrofi (Caltanissetta);

che classifica in prima categoria le opere di bonificazione delle zone paludose site lungo il mare Adriatico in prossimità dell'abitato di Martinsicuro (Teramo).

Il Congresso dei Comuni rinviato

La Presidenza dell'Associazione dei Comuni italiani è venuta nella determinazione di rinviare al prossimo autunno il XIV Congresso dei Comuni, già convocato per i giorni 23-25 corrente mese. Ciò in considerazione specialmente del fatto che l'imminente importante ripresa dei lavori parlamentari non consentirebbe di partecipare al Congresso ai membri del Governo ad esso più direttamente interessati, ed ai numerosi parlamentari cui è di solito affidata la rappresentanza da molti Comuni. Il rinvio non sospende i lavori di organizzazione del Congresso.

Anche il Comitato promotore del Congresso dei funzionari amministrativi e tecnici delle amministrazioni comunali ha ritenuto opportuno di rinviare il proprio Congresso a quando avrà luogo quello dell'Associazione dei Comuni, nell'intento di rendere più facile e più numeroso l'intervento dei propri aderenti.

Il nuovo ordinamento del Ministero d'Agricoltura

Con il giorno 16 corr. è andato in vigore il nuovo ordinamento del Ministero di Agricoltura. La Direzione generale dell'Agricoltura in Direzione generale propriamente detta, affidata ancora alle cure del comm. Moreschi; Ispettorato generale dei servizi agricoli e delle industrie agrarie, retto dal comm. Carlucci; Ispettorato generale del bonificamento agrario e della colonizzazione, retto dal comm. Ratto. Gli ispettori sono stati inquadrati in appositi uffici, corrispondenti alle varie branche ispettive.

L'Istituto Nazionale e l'assicurazione gratuita per il terzo anno di guerra

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nella sua adunanza odierna sotto la presidenza di Bonaldo Stringher, ha deliberato di esonerare i propri assicurati che abbiano già corrisposto all'Istituto due intere annualità di soprapremi a copertura del rischio di guerra, dall'obbligo del pagamento del soprapremio per il terzo anno, restando così gratuitamente assicurati per tale periodo.

Tale provvedimento adottato dall'Istituto in favore dei propri assicurati combattenti per la conquista dei naturali confini della Patria, dimostra come l'Istituto sappia intendere i doveri che incombono ad una grande Azienda di Stato, nel momento in cui tutte le energie del Paese, tendono, in unico e mirabile sforzo, verso il raggiungimento delle più alte aspirazioni nazionali.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 15 giugno 1917 a L. 132.85.

ROMA, 14. — Cambio medio ufficiale: Parigi 122.35 1/2 — Londra 33.63 1/2 — Svizzera lire 140.28 1/2 — New York 7.07 — Buenos Aires 3.12 — Oro, inquotato.

La "Casa del prigioniero" a Mathausen

MILANO, 15.

Il *Corriere* pubblica: « Tra le poche confuse notizie che di tanto in tanto arrivavano dai campi di concentramento dei prigionieri in Austria si era potuto sapere che quei nostri connazionali cercavano di profittare del loro involontario ozio per tenere tra di loro dei corsi di istruzione. Ma generalmente si riteneva trattarsi di passatempi riservati alle classi colte, un numero ristretto di persone e quindi si ammetteva più un valore morale al bello episodio, che un valore reale di una vera e propria organizzazione di coltura. Invece dalle notizie che oggi ci provengono da Mathausen la cosa pare di una importanza ben maggiore di quanto si sarebbe potuto pensare.

« *La casa del prigioniero* » di Mathausen è un'istituzione che continua in terra straniera un'azione di assistenza morale. « *La casa del soldato* » rivolge un appello al pubblico italiano invitando a spedire libri, riviste, materiale didattico e specialmente libri per le scuole elementari; tutto ciò insomma che può essere utile all'istruzione che i prigionieri non riescono a trovare che con grande difficoltà e a prezzi eccessivi. La scuola italiana a Mathausen si compone di 13 corsi, quattro primari e nove secondari, con un numero di ore giornaliero variabile da 1 a 4. I corsi elementari dal primo al sesto raccolgono ciascuno un numero di allievi variabile da un minimo di 45 ad un massimo di 40. I corsi secondari che comprendono l'insegnamento della lingua francese, inglese, contabilità, tecnologia, disegno ornato, geografia, storia dell'arte, ecc., sono frequentati ciascuno da un numero di allievi che varia da 10 a ben 125, ciò che dà la somma di 403 alunni con ventiquattr'ore e mezza di istruzione giornaliera.

In onore di Sartorio

MILANO, 15.

Gli artisti milanesi hanno voluto onorare ieri sera Aristide Sartorio e lo hanno invitato ad un pranzo al « Cova » per dirgli la loro ammirazione ed il loro affetto. Erano circa centocinquanta.

Fra essi vi era il sen. Boito, il sen. Della Torre, il comm. Giovanni Beltrami, presidente dell'Accademia Brera; Sabatino Lopez, direttore della Società degli Autori, e uno stuolo di artisti giovani.

Alla fine del pranzo, Giovanni Beltrami espresse in nome degli artisti italiani la gioia di poter salutare nuovamente in patria il pittore valoroso, che alla patria si è offerto con tanto entusiasmo.

Aristide Sartorio rispose con infiammate parole, le quali per la commozione intensa con cui vennero pronunziate, acquistavano un indicibile valore.

Rimini all'on. De Vito

RIMINI, 15.

Il Consiglio comunale interprete dei sentimenti di gratitudine della popolazione, ha deliberato all'unanimità di intitolare al nome di De Vito, sottosegretario per i lavori pubblici, la frazione Fontanelle, come doveroso omaggio del suo vivo interessamento dimostrato con le provvidenze adottate dal Governo per lenire i gravi danni del terremoto del decorso anno.

Il processo dell'Agenzia Schimmesfeld

TORINO, 15. — Ieri al tribunale militare di Torino è stata pronunciata la sentenza nel processo che da alcuni giorni si svolgeva a porte chiuse, contro Pietro e Giovanni Tomaselli, triestini, impiegati il primo nella nota agenzia di informazioni Schimmesfeld, e agente di assicurazioni il secondo, contro Corrado Hauser, nativo di Sciaffusa, vice direttore, e Riccardo Doerling, nativo di Chenetz (Prussia) direttore generale dell'agenzia stessa, fondata a Berlino nel 1872.

Erano imputati del reato di cui agli articoli 37, 73 e 74 del C. P. per l'esercito, per avere dal 1916 in poi, a Torino, a Milano ed in altre città, e anche dopo la dichiarazione di guerra, facendo parte del famigerato istituto e in correità fra loro ed anche con altri, fatto in modo che corrispondenze e intelligenze pervenissero al nemico, il quale con tali mezzi ottenne istruzioni dannose alla situazione politica e militare italiana.

I giudici hanno ritenuto pienamente provata la colpevolezza del direttore generale Doerling e lo hanno condannato i contumacia alla massima pena e cioè a 16 anni di reclusione.

Quanto al Tomaselli Pietro e all'Hauser, il Tribunale ha ritenuto che si fossero resi complici non necessari del Doerling senza intenzione di tradire, e li ha condannati a due anni di detenzione, computato il sofferto, in solido tutti e tre alla rifazione dei danni.

Ha assolto invece il Giovanni Tomaselli per non provata reità. Come è noto, l'istituto Schimmesfeld, di così dette informazioni commerciali, aveva succursali nelle principali città d'Italia, con ricchi arredamenti, impiegati, ecc., le quali furono chiuse dalle autorità all'inizio della nostra guerra.

Per la sovraimposta sui profitti di guerra

Il Luogotenente Generale del Re ha ieri firmato il decreto che approva e prolunga il nuovo testo unico delle disposizioni relative alla imposta ed alla sovraimposta sui redditi realizzati in conseguenza della guerra.

Il nuovo testo unico che consta di 32 articoli, coordina e in alcuni punti modifica, tutto quanto in numerosi decreti era stato emanato nella complessa materia dei profitti di guerra. Esso è preceduto da una particolareggiata relazione del Ministro per le finanze in cui è spiegata e riassunta l'evoluzione legislativa di questo speciale tributo.

OLINDO MALAGODI, Direttore.

Domenico Vendriolla, gerente responsabile.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA